ALLEGATO XVIII**Dichiarazione degli Stati ACP
sugli articoli 126, paragrafo 2, 127 e 128
relativi ai trasporti marittimi**

Gli Stati ACP ribadiscono la grande importanza che annettono ai servizi di trasporto marittimo, che costituiscono uno dei principali elementi trainanti del loro sviluppo economico e della promozione di effettivi scambi commerciali tra detti Stati e gli Stati membri della Comunità.

Consapevoli dell'esigenza di garantire che il settore dei trasporti marittimi degli Stati ACP sia in grado di partecipare in modo equo ai mercati dominati dalle potenti compagnie internazionali di navigazione, gli Stati ACP riaffermano il loro punto di vista secondo cui le disposizioni degli articoli 126 paragrafo 2, 127 e 128 della Convenzione non significano che dette compagnie internazionali possano operare senza restrizioni nell'ambito di conferenze marittime o al di fuori.

Lo spirito della Convenzione esige che il principio della concorrenza leale non sia interpretato a vantaggio esclusivo di tali compagnie, ma tenga anche conto del diritto degli Stati ACP a partecipare in misura maggiore e più equa a tutti i trasporti di merci generati dal loro commercio con l'estero nonché della necessità di favorire lo sviluppo delle loro industrie.

Malgrado il mantenimento nella Convenzione delle disposizioni degli articoli 86, paragrafo 2, 87 e 88 della terza Convenzione ACP-CEE, gli Stati ACP tengono a ribadire il loro saldo proposito di adoperarsi con tutti i mezzi disponibili nel quadro della Convenzione per ridurre al minimo, in futuro, le eventuali ripercussioni negative di tali disposizioni sui loro interessi in campo marittimo, provvedendo in pari tempo ad accrescere sostanzialmente la loro partecipazione alle operazioni di trasporti marittimi alla rinfusa.

Gli Stati ACP ribadiscono il loro punto di vista secondo cui occorre consentire alle imprese regionali di trasporti marittimi concepite per rafforzare la cooperazione e l'autonomia regionali in materia di trasporti marittimi, di sviluppare le loro attività in assenza di pressioni economiche ingiustificate da parte dei settori marittimi di paesi terzi.

ALLEGATO XIX**Dichiarazione della Comunità
sugli articoli 126, paragrafo 2, e sugli articoli 127 e 128
relativi ai trasporti marittimi**

La Comunità e gli Stati membri riconoscono l'importanza dei servizi di trasporto marittimo nel contesto dello sviluppo economico degli Stati ACP e la necessità di proseguire e rafforzare la cooperazione in questo settore.

A norma della convenzione, la cooperazione si prefigge tra l'altro di assicurare lo sviluppo di servizi di trasporto marittimo efficaci e sicuri agevolando la partecipazione attiva di tutte le parti, fermo restando il riconoscimento delle aspirazioni degli Stati ACP ad una maggiore partecipazione ai servizi internazionali di trasporto marittimo.

Le norme di accesso al traffico senza restrizioni su base commerciale definite negli articoli 126, paragrafo 2, e negli articoli 127 e 128 vietano le pratiche restrittive e sleali pregiudizievoli per tutte le compagnie. La Comunità e gli Stati membri ribadiscono che tali norme hanno lo scopo di migliorare la competitività delle compagnie marittime e, di conseguenza, la situazione degli esportatori e degli importatori. La Comunità e gli Stati membri ricordano inoltre che non saranno frapposti ostacoli all'accesso concorrenziale ai trasporti alla rinfusa.

In questo contesto la Comunità e gli Stati membri confermano la loro volontà di cooperare pienamente con gli Stati ACP allo scopo di migliorare il funzionamento delle imprese di trasporto marittimo, segnatamente nell'ambito dello sviluppo regionale e mediante la costituzione di imprese comuni.

ALLEGATO XX**Dichiarazione comune
su una più efficace attuazione delle disposizioni
relative allo sviluppo del commercio e dei servizi**

Gli Stati ACP e la Comunità ribadiscono la necessità di attribuire maggiore importanza allo sviluppo del commercio e dei servizi nell'ambito dei programmi nazionali e regionali di aiuto della Comunità.

A tal fine, ferma restando l'importanza dello sviluppo del commercio in quanto tale, gli Stati ACP e la Comunità vigileranno al massimo affinché nel quadro della messa a punto di programmi soprattutto nei settori della produzione agricola, dello sviluppo rurale e della cooperazione industriale si tenga nel dovuto conto la necessità di includere nei programmi globali un elemento di analisi commerciale e di sviluppo degli scambi.

Le parti contraenti riconoscono che lo sviluppo di tecniche di promozione delle esportazioni e di tecniche di commercializzazione consentirà di migliorare i risultati degli Stati ACP in materia di esportazioni. Al riguardo, la Commissione si impegna a cooperare con gli Stati ACP per mettere a punto entro breve termine un progetto di sviluppo del commercio, che sarà finanziato in un primo tempo dal sesto Fondo europeo di Sviluppo, con la finalità di stabilire un nucleo a Bruxelles che funga da catalizzatore e da propulsore per stimolare l'attività di promozione, nonché di individuare i fattori che si oppongono ad un'efficace attuazione delle disposizioni della convenzione. Per conseguire detti obiettivi si farà ricorso alla collaborazione di persone qualificate degli Stati ACP o della Comunità esperte nel settore degli scambi ACP-CEE e del commercio internazionale.

ALLEGATO XXI**Dichiarazione della Comunità sull'articolo 136, paragrafo 3**

Per quanto riguarda il pagamento delle spese di viaggio del personale e di trasporto degli oggetti e delle merci da esporre in occasione della partecipazione a fiere ed esposizioni, la Comunità ha accettato che, per gli Stati ACP meno sviluppati, queste spese siano direttamente pagate dal delegato della Commissione nello Stato in questione, al momento del viaggio o della spedizione.

ALLEGATO XXIIDichiarazione comune sull'articolo 141
relativo alla Fondazione per la cooperazione culturale ACP-CEE

La Comunità mette a disposizione della Fondazione un contributo finanziario, nell'ambito della cooperazione per il finanziamento dello sviluppo, onde permetterle di svolgere i compiti ad essa affidati.

Il sostegno finanziario viene concesso per una durata pluriennale da fissare nel quadro di un protocollo d'accordo che sarà concluso con la Commissione, rinnovabile in funzione delle realizzazioni della Fondazione, tenendo conto anche dei risultati ottenuti in materia di mobilitazione di risorse esterne diverse da quelle contemplate dalla convenzione.

ALLEGATO XXIIIDichiarazione comune sulla definizione dell'espressione
"tecnologia appropriata"

Nell'ambito della convenzione per "tecnologia appropriata" si intende una tecnologia :

- che sia appropriata in termini di manodopera, capitali, funzionamento e manutenzione,
- che sia compatibile con l'ambiente fisico e le risorse locali disponibili,
- che sia accompagnata da un know-how applicabile o adattabile,
- che soddisfi le norme di sanità e sicurezza,
- che sia compatibile con le caratteristiche culturali e sociali delle popolazioni,
- che tenga conto del costo sociale del suo impatto sulla cultura locale,
- che non comporti un eccessivo ricorso a risorse disponibili in quantità limitata,
- e che possa adattarsi alle condizioni socioeconomiche.

ALLEGATO XXIV**Dichiarazione degli Stati ACP
sul ritorno o sulla restituzione dei beni culturali**

1. Gli Stati ACP invitano la Comunità e gli Stati membri che riconoscono il diritto legittimo degli Stati ACP in materia di identità culturale a favorire il ritorno o la restituzione dei beni culturali provenienti dagli Stati ACP attualmente negli Stati membri.

 2. Gli Stati ACP chiedono agli Stati membri di riconoscere che la preservazione e l'arricchimento delle identità culturali richiedono il recupero da parte delle popolazioni ACP interessate almeno dei beni culturali che hanno un significato particolare sul piano simbolico, religioso, in una parola : culturale.

 3. Gli Stati ACP chiedono alla Comunità e agli Stati membri di facilitare la stesura di un inventario dei beni culturali degli Stati ACP che si trovano sul territorio degli Stati membri, negli istituti pubblici e parapubblici.

 4. Gli Stati ACP invitano la Comunità e gli Stati membri a favorire l'accesso degli Stati ACP agli archivi relativi alla storia e alla situazione degli Stati ACP di cui hanno assunto la tutela prima che diventassero indipendenti.

 5. Gli Stati ACP chiedono alla Comunità di apportare un contributo finanziario e tecnico ad azioni appropriate realizzate in materia di formazione, in particolare per la conservazione e la tutela dei beni culturali, ivi compresa un'assistenza ai fini della promulgazione delle leggi a tal fine necessarie.
-

ALLEGATO XXV**Dichiarazione comune sui diritti d'autore**

Le parti contraenti riconoscono che la promozione della protezione dei diritti d'autore è parte integrante del settore della cooperazione culturale che è intesa a promuovere la valorizzazione delle risorse umane in tutti i modi di espressione. Questa protezione è inoltre una condizione indispensabile affinché possano emergere e svilupparsi attività di produzione, di diffusione e di edizione.

Pertanto, nell'ambito della cooperazione culturale ACP-CEE, le due parti provvedono a favorire il rispetto e la promozione dei diritti d'autore e dei diritti analoghi.

In questo ambito e secondo le norme e procedure previste dalla Convenzione, la Comunità può fornire un sostegno finanziario e tecnico per la diffusione delle informazioni sui diritti d'autore, per la formazione di operatori economici in materia di protezione di tali diritti e per l'elaborazione delle legislazioni nazionali intese a meglio garantirli.

ALLEGATO XXVI**Dichiarazione comune sugli articoli da 145 a 149
relativi allo spazio audiovisivo**

1. Nella prospettiva della creazione del "Mercato unico", del "Mercato comune culturale africano" e di iniziative analoghe dei paesi dei Caraibi e del Pacifico e tenendo conto dell'enorme impatto sul settore audiovisivo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (microelettronica, telematica, trasmissione diretta via satellite e via cavo, televisione ad alta definizione), le parti contraenti convengono :

- a) di ricercare nuove forme di cooperazione per tener conto dei problemi creati dall'internazionalizzazione crescente dei sistemi di finanziamento, di produzione, di distribuzione, di commercializzazione, di formazione e di sviluppo delle industrie culturali ;
- b) di favorire una sinergia in particolare mediante produzioni comuni al fine di intensificare la partecipazione ai mercati audiovisivi internazionali, nell'intento di conseguire un arricchimento culturale reciproco e di migliorare la competitività.

2. La Comunità conviene dal canto suo, a complemento dell'attuazione delle disposizioni pertinenti della convenzione in materia di cooperazione culturale e sociale e nello spirito del dialogo interculturale

- a) di favorire la diffusione e lo scambio di produzioni culturali degli Stati ACP e degli Stati membri, al fine di propagare un'immagine fedele delle loro espressioni culturali
- b) di stimolare e di appoggiare le iniziative delle istituzioni e delle organizzazioni pubbliche e private, sia degli Stati ACP che della Comunità, atte a contribuire al conseguimento degli obiettivi sopra definiti.

ALLEGATO XXVII

Dichiarazione comune sugli articoli da 167 a 170

Regime degli scambi

Le parti contraenti riconoscono che occorrerà eventualmente apportare alcune modifiche alle disposizioni della convenzione per quanto riguarda l'accesso per i prodotti agricoli, allo scopo di tener conto dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali in sede di GATT.

ALLEGATO XXVIII

Dichiarazione comune concernente lo zucchero sul mercato portoghese

1. Gli Stati ACP e la Comunità convengono, come stabilito nel protocollo di adesione del Portogallo alla terza convenzione ACP-CEE, di proseguire, nell'ambito delle pertinenti disposizioni della convenzione, in particolare l'articolo 168, paragrafo 2, lettera c), l'esame delle domande presentate dagli Stati ACP per ottenere un accesso preferenziale più ampio al mercato portoghese per lo zucchero ACP.
2. Per quanto riguarda l'esame della situazione relativa all'approvvigionamento del mercato portoghese nel 1991, la Comunità si impegna da parte sua a consultare gli Stati ACP prima di prendere una decisione, tenendo conto degli interessi di tutti i fornitori ACP tradizionali di tale mercato nonché delle domande presentate dagli Stati ACP alla Comunità prima e dopo l'adesione del Portogallo alla terza convenzione ACP-CEE e nell'ambito dei negoziati per la quarta convenzione ACP-CEE.

ALLEGATO XXIX**Dichiarazione comune sulla liberalizzazione degli scambi**

Le parti contraenti rilevano che la Comunità è consapevole della necessità di garantire, mediante l'applicazione globale della convenzione, il mantenimento della posizione concorrenziale degli Stati ACP qualora i loro vantaggi commerciali sul mercato della Comunità risentano di eventuali misure di liberalizzazione generale degli scambi.

La Comunità si dichiara disposta a studiare congiuntamente azioni specifiche atte a salvaguardare gli interessi degli Stati ACP ogniqualvolta questi ultimi le segnalino casi specifici.

ALLEGATO XXX**Dichiarazione comune sull'articolo 181**

Le parti contraenti convengono, che le consultazioni di cui all'articolo 181 si svolgano secondo le seguenti procedure :

- i) le due parti forniscono in tempo debito tutte le informazioni necessarie e utili sul problema o sui problemi specifici, onde consentire una rapida apertura delle discussioni e, in ogni caso, al più tardi entro il mese successivo al ricevimento della richiesta di consultazioni ;
- ii) il periodo di consultazioni di tre mesi inizia alla data di ricevimento di tali informazioni : l'esame tecnico delle informazioni viene portato a termine entro il primo mese e le consultazioni congiunte a livello di Comitato degli Ambasciatori sono concluse entro i due mesi successivi ;
- iii) se non si giunge ad una conclusione accettabile per ambo le parti, il problema è sottoposto al Consiglio dei Ministri ;
- iv) qualora il Consiglio dei Ministri non adotti una soluzione accettabile per ambo le parti, il Consiglio decide altre misure da adottare al fine di dirimere le controversie individuate nell'ambito delle consultazioni.

ALLEGATO XXXI**Dichiarazione comune
sull'adesione di nuovi Stati membri alla Comunità**

Le parti contraenti, riconoscendo che l'adesione di nuovi Stati membri alla Comunità potrebbe provocare un temporaneo squilibrio nel regime applicato alle importazioni di prodotti ACP nel nuovo Stato membro, da un lato, e alle importazioni di prodotti del nuovo Stato membro in taluni Stati ACP, dall'altro, dichiarano che questi problemi temporanei dovrebbero essere risolti equamente nell'ambito dei negoziati per la conclusione del protocollo di adesione del nuovo Stato membro alla Convenzione. Qualora una delle parti giudicasse non equilibrato il risultato dei negoziati, la Comunità esaminerà, in stretta cooperazione con lo Stato o gli Stati ACP in questione, i mezzi necessari per conseguire un giusto equilibrio.

ALLEGATO XXXII**Dichiarazione comune sulla cooperazione tra gli Stati ACP,
i paesi e territori d'oltremare
e i dipartimenti francesi d'oltremare vicini**

Le parti contraenti incoraggiano nei Caraibi, nell'Oceano Pacifico e nell'Oceano Indiano una più intensa cooperazione regionale implicante gli Stati ACP, i paesi e territori d'oltremare e i dipartimenti francesi d'oltremare vicini.

Esse invitano le parti contraenti interessate a consultarsi sul modo di promuovere tale cooperazione e a adottare in questo contesto, in base alle loro rispettive politiche e alla situazione specifica della regione, misure che permettano iniziative in campo economico, compreso lo sviluppo degli scambi commerciali, nonché nei settori sociale e culturale.

Gli eventuali accordi commerciali concernenti i dipartimenti francesi d'oltremare possono prevedere misure specifiche a favore dei prodotti di questi ultimi.

I problemi relativi alla cooperazione in questi diversi settori saranno sottoposti al Consiglio dei Ministri, affinché sia regolarmente informato dei progressi compiuti.

ALLEGATO XXXIII**Dichiarazione comune sulla
presentazione della convenzione al GATT**

Le parti contraenti si consulteranno in occasione della presentazione e dell'esame nell'ambito del GATT delle disposizioni commerciali della convenzione.

ALLEGATO XXXIV**Dichiarazione comune sul regime di accesso ai mercati dei
dipartimenti francesi d'oltremare dei prodotti originari degli
Stati ACP contemplati all'articolo 168, paragrafo 2**

Le parti contraenti riaffermano che il capitolo 1 del titolo I della terza parte ed il titolo VI della seconda parte della convenzione si applicano alle relazioni fra gli Stati ACP e i dipartimenti francesi d'oltremare.

Durante il periodo di validità della convenzione, la Comunità avrà la possibilità di modificare il regime di accesso ai mercati dei dipartimenti francesi d'oltremare dei prodotti originari degli Stati ACP di cui all'articolo 168, paragrafo 2 in funzione delle necessità di sviluppo economico di tali dipartimenti.

Nell'esame di un'eventuale applicazione di questa possibilità, la Comunità prenderà in considerazione gli scambi commerciali diretti tra gli Stati ACP e i dipartimenti francesi d'oltremare. Le procedure di informazione e di consultazione si applicheranno tra le parti interessate conformemente alle disposizioni dell'articolo 181.

ALLEGATO XXXVDichiarazione comune sui prodotti
che sono oggetto della politica agricola comune

Le parti contraenti riconoscono che i prodotti oggetto della politica agricola comune sono sottoposti a regimi e regolamentazioni speciali, soprattutto per quanto riguarda le misure di salvaguardia. Le disposizioni della convenzione relative alla clausola di salvaguardia si applicano a questi prodotti soltanto se sono compatibili con il carattere specifico di detti regimi e regolamentazioni.

ALLEGATO XXXVIDichiarazione comune sugli scambi tra
la Comunità economica europea e il Botswana,
il Lesotho e lo Swaziland

Considerando la parte I, paragrafo 3 del protocollo n° 22 dell'atto del 1972 relativo alle condizioni d'adesione e agli adattamenti dei trattati, la Comunità riconosce e i governi del Botswana, del Lesotho e dello Swaziland dichiarano che :

- i tre governi si impegnano ad applicare alle importazioni originarie della Comunità, a decorrere dall'entrata in vigore della convenzione, lo stesso regime tariffario che essi applicano alle importazioni originarie dell'altro paese membro dell'unione doganale cui essi aderiscono ;
- questo impegno lascia impregiudicati i vari metodi eventualmente esistenti per il finanziamento dei bilanci dei tre governi, ove esista un nesso tra questo finanziamento e le importazioni originarie della Comunità e quelle originarie dell'altro paese membro dell'unione doganale cui essi aderiscono ;
- i tre governi si impegnano ad assicurare, attraverso le disposizioni del loro sistema doganale e in particolare con l'applicazione delle norme d'origine stabilite dalla convenzione, che la partecipazione dell'altro paese all'unione doganale cui aderiscono non produca alcuna deviazione di traffico a danno della Comunità.

ALLEGATO XXXVIIDichiarazione della Comunità
sull'articolo 174, paragrafo 2, lettera a)

Nell'accettare che venga ripreso all'articolo 174, paragrafo 2, lettera a) il testo dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera a) della seconda convenzione ACP-CEE, la Comunità mantiene l'interpretazione che era stata data a questo testo secondo cui gli Stati ACP accordano alla Comunità un trattamento non meno favorevole di quello che essi riservano a taluni Stati sviluppati nel quadro di accordi commerciali, sempre che questi Stati non accordino agli Stati ACP preferenze più ampie di quelle loro accordate dalla Comunità.

ALLEGATO XXXVIIIDichiarazione della Comunità sull'articolo 177, paragrafo 3

Qualora la Comunità adottasse le misure strettamente indispensabili cui si fa riferimento in questo articolo, essa avrà cura di ricercare quelle che, per la loro portata geografica e/o i tipi di prodotti interessati, rechino il minor danno alle esportazioni degli Stati ACP.

ALLEGATO XXXIXDichiarazione degli Stati ACP sull'articolo 168

Consapevoli dello squilibrio e dell'effetto discriminante derivanti dal regime della clausola della nazione più favorita, applicabile ai prodotti originari degli Stati ACP sul mercato della Comunità, ai sensi dell'articolo 168, paragrafo 2, lettera a), punto ii), gli Stati ACP ribadiscono la loro interpretazione secondo la quale lo scopo principale delle consultazioni previste da tale articolo sarà quello di far beneficiare i loro principali prodotti esportabili di un regime almeno altrettanto favorevole di quello accordato dalla Comunità ai paesi che beneficiano del regime dello Stato terzo più favorito.

Inoltre, devono aver luogo consultazioni qualora :

- a) uno o più Stati ACP dispongano potenzialmente di uno o più prodotti specifici per i quali Stati terzi preferenziali usufruiscano di un regime più favorevole .
- b) uno o più Stati ACP intendano esportare nella Comunità uno o più prodotti specifici per i quali Stati terzi preferenziali usufruiscano di un regime più favorevole.

ALLEGATO XLDichiarazione comune sui prodotti agricoli
di cui all'articolo 168, paragrafo 2, lettera a), punto ii)

Le parti contraenti hanno preso atto del fatto che la Comunità intende prendere le disposizioni che figurano in allegato e che sono state stabilite il giorno della firma della convenzione per assicurare agli Stati ACP il regime preferenziale di cui all'articolo 168, paragrafo 2, lettera a), punto ii) per quanto riguarda taluni prodotti agricoli e trasformati.

Esse hanno preso atto del fatto che la Comunità ha dichiarato in proposito che prenderà tutte le misure necessarie perché siano adottati in tempo utile i regolamenti agricoli corrispondenti e perché essi entrino in vigore, nei limiti del possibile, contemporaneamente al regime interinale che interverrà successivamente alla scadenza della terza convenzione ACP-CEE.

**REGIME D'IMPORTAZIONE APPLICABILE AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI ORIGINARI
DEGLI STATI ACP**

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

1. CARNI BOVINE

Codice NC :

**Esenzione da dazi doganali per tutti i prodotti
soggetti all'organizzazione comune dei mercati.**

0102 10 00
0102 90 10
0102 90 31
0102 90 33
0102 90 35
0102 90 37
0201
0202
0206 10 91
0206 10 95
0206 10 99
0206 21 00
0206 22 90
0206 29 91
0206 29 99
0210 20
0210 90 41
0210 90 49
0210 90 90
1502 00 91
1602 50 10
1602 50 90
1602 90 61
1602 90 69

Qualora le importazioni nella Comunità di carni bovine dei codici 0201, 0202, 0206 10 95, 0206 29 91, 1602 50 10 e 1602 90 61, originarie di uno Stato ACP, superino nel corso d'un anno una quantità pari al volume delle importazioni effettuate nella Comunità nell'anno di sua maggiore importazione da detta origine, compreso tra il 1969 e il 1974, maggiorato di un tasso di aumento annuo del 7 %, il beneficio dell'esenzione del dazio doganale è in tutto o in parte sospeso, per i prodotti di detta origine.

In tal caso la Commissione presenta una relazione al Consiglio dei Ministri delle Comunità europee il quale, su proposta della medesima, adotta, deliberando a maggioranza qualificata, il regime da applicare a dette importazioni.

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

2. CARNI OVINE E CAPRINE

Codice NC : **Esenzione da dazi doganali per tutti i prodotti
soggetti all'organizzazione comune dei mercati**

0104

0204

0206 80 99

0206 90 99

0210 90 11

0210 90 19

0210 90 60

1502 00 99

1602 90 71

1602 90 79

**Non applicazione del prelievo paesi terzi per i
codici NC :**

a) 0104 10 90

0104 20 90

(diversi dai riproduttori di razza pura)

b) 0204

0210 90 11

0210 90 19

(ad eccezione di quella della specie ovina
domestica). Per quest'ultima, riduzione del
50 % del prelievo entro i limiti di un contin-
gente annuo di 250 t.*

3. CARNI DI VOLATILI

Codice NC **Riduzione del 50 % del prelievo paesi terzi per :**

0207

- carni di volatili, entro i limiti di un contin-
gente annuo di 200 t ;

1602 31

1602 39

- preparazioni e conserve di carni e di frattaglie
di volatili, entro i limiti di un contingente annuo
di 250 t.

**Organizzazioni comuni Regime particolare per gli Stati ACP
dei mercati****4. PRODOTTI LATTIERO-CASEARI**

- Codice NC :** **Riduzione del 50 % del prelievo paesi terzi per :**
- 04 02** - latte e crema di latte, concentrati o con
aggiunta di zuccheri, entro i limiti di un contin-
gente annuo di 500 t ;
- 04 06** - formaggi e latticini, entro i limiti di un
contingente annuo di 500 t.

5. CARNI SUINE

- Codice NC :** **Riduzione del 50 % del prelievo paesi terzi, entro
i limiti di un contingente annuo di 250 t per :**
- 1601 00** - salsicce, salami e prodotti simili, di carne, di
frattaglie o di sangue.

6. PRODOTTI DELLA PESCA

- Codice NC** **Esenzione da dazi doganali per tutti i prodotti
soggetti all'organizzazione comune dei mercati**

03
0511 91 90
1604
1605
1902 20 10
2301 20 00

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP****7. ZUCCHERO**

Codice NC : Riduzione di 0,5 ecu/100 kg del prelievo paesi terzi, entro i limiti di un contingente annuo di 600.000 t per :

17 03

- melassi.

8. OLEAGINOSI

Codice NC : Esenzione da dazi doganali per tutti i prodotti soggetti all'organizzazione comune dei mercati

1201 00 90
1202 10 90
1202 20 00
1203 00 00
1204 00 90
1205 00 90
1206 00 90
1207 10 90
1207 20 90
1207 30 90
1207 40 90
1207 50 90
1207 60 90
1207 91 90
1207 92 90
1207 99 91
1207 99 99
1208
1504
1507
1508
1509 90 00
1510 00 90
1511
1512
1513
1514
1515 11 00

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

Esenzione da dazi doganali

1515 19
1515 21
1515 29
1515 50
1515 90 21
1515 90 29
1515 90 31
1515 90 39
1515 90 40
1515 90 51
1515 90 59
1515 90 60
1515 90 91
1515 90 99
1516 10
1516 20 91
1516 20 99
1517 10 90
1517 90 91
1517 90 99
1518 00 31
1518 00 39
1522 00 91
1522 00 99
2304 00 00
2305 00 00
2306 10 00
2306 20 00
2306 30 00
2306 40 00
2306 50 00
2306 60 00
2306 90 91
2306 90 93
2306 90 99

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP****9. CEREALI**

Codice NC : **Riduzione di 1,81 ecu/t del prelievo paesi terzi.**

0709 90 60 Granturco
0712 90 19
1005 10 90
1005 90 00

1007 00 **Sorgo** **Riduzione del 60 % del prelievo paesi terzi, entro i limiti di un contingente annuo di 100 000 t. Inoltre, riduzione del 50 % al di là di detto contingente.**

1008 20 00 **Miglio** **Non applicazione del prelievo paesi terzi, entro i limiti di un contingente annuo di 60 000 t e riduzione del 50 % del prelievo al di là di detto contingente.**

10. RISO

Codice NC **Nel rispetto della regolamentazione comune, riduzione del prelievo paesi terzi per 100 kg :**

1006 10 21 - per il risone, del 50 % e di 0,36 ecu
a) **Risone**
1006 10 98

1006 20 **Riso** - per il riso semigreggio, del 50 % e di 0,36 ecu
 semigreggio

1006 30 **Riso semila-** - per il riso lavorato, dell'elemento di protezione
 vorato o riso dell'industria, del 50 % e di 0,54 ecu
 lavorato

 - per il riso semilavorato, dell'elemento di
 protezione dell'industria convertito in base al
 tasso di conversione del riso lavorato in riso
 semilavorato, del 50 % e di 0,54 ecu

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

1006 40 00 Rotture

- per le rotture, del 50 % e di 0,30 ecu.
Questa deroga è valida soltanto se una tassa di
importo equivalente è prelevata all'esportazione
dagli Stati ACP interessati.

Se vengono superate 125 000 t (equivalente riso
semigreggio) di riso (da 1006 10 21 a 1006 10 98,
1006 20 e 1006 30) e 20 0000 t di rotture di riso
(1006 40 00), applicazione del regime generale paesi
terzi.

**11. PRODOTTI DI SOSTI-
TUZIONE DI CEREALI
E PRODOTTI TRASFOR-
MATI A BASE DI
CEREALI E DI RISO**

Codice NC :

Non applicazione dell'elemento fisso del prelievo
paesi terzi o del dazio doganale per tutti i prodotti
soggetti all'organizzazione comune dei mercati.

0714

Inoltre, riduzione dell'elemento mobile del prelievo
per 100 kg

1102 20

1102 30 00

1102 90

1103 12 00

1103 13

1103 14

1103 19

1103 29

1104

1106 20

1107

1108 (escluso il codice

1108 20 00)

1109 00 00

1702 30 91

- di 0,181 ecu per 0714 10 99 e 0714 90 19 (radici di
manioca e di salep nonché di altri tuberi e
radici ad alto tenore d'amido, ad esclusione delle
radici d'arrow-root)

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

1702 30 99	- di 0,363 ecu per i codici NC 0714 10 10, e ex
1702 40 90	1106 20 (farine e semolini di sago, di manioca, di
1702 90 50	salep e di altri tuberi e radici di cui al codice
1702 90 75	0714, ad esclusione di farine e semolini
1702 90 79	d'arrow-root)
2106 90 55	
2302 10	
2302 20	- del 50 % per i codici NC ex 1108 14 00 e ex
2302 30	1108 19 90 (amido e fecole, altri, ad esclusione
2302 40	delle fecole d'arrow-root)
2303 10	
2303 30 00	Non applicazione dell'elemento mobile del prelievo
2308 10 00	paesi terzi per radici, farine, semolini e fecole
2308 90 30	d'arrow-root dei codici ex 0714 10, ex 0714 90 11,
2309 10 11	ex 1106 20 10, ex 1106 20 91 e ex 1106 20 99
2309 10 13	
2309 10 31	Non applicazione dell'elemento mobile per i codici
2309 10 33	NC 0714 10 91 e 0714 90 11 (compresi gli ignami),
2309 10 51	ad esclusione delle radici d'arrow-root.
2309 10 53	
2309 90 31	
2309 90 33	
2309 90 41	
2309 90 43	
2309 90 51	
2309 90 53	

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

**12. ORTOFRUTTICOLI FRESCHI
E REFRIGERATI**

Codice NC :	Esenzione da dazi doganali senza calendario di commercializzazione per :
ex 0706 90 90	Ravanelli (<i>raphanus sativus</i>), cosiddetti "mooli"
0708	Legumi di granella
0709 30 00	Melanzane
0709 40 00	Sedani, esclusi i sedani-rapa
0709 60 10	Peperoni
0709 90 70	Zucchine
0709 90 90	Altri ortaggi
08 02 50 00	Pistacchi
08 02 90 10	Noci di pecan
08 02 90 90	Altre frutta a guscio
08 05 40 00	Pompelmi e pomeli
0805 30 90	Limette (<i>citrus - aurantifolia</i>)
0805 90 00	Altri agrumi
0807 10	Meloni (compresi i cocomeri)
0807 20 00	Papale
0810 40 30	Mirtilli neri (frutti del " <i>Vaccinium myrtillus</i> ")
0810 90	Altre frutta fresche Soppressione progressiva o riduzione dei dazi doganali

**Organizzazione i comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

ex 0702 00 10

Pomodori (esclusi i pomodori-ciliegia),
dal 15 novembre al 30 aprile riduzione del
60 % del dazio, entro i limiti di un contingente
di 2000 t

ex 0702 00 10

Pomodori-ciliegia, dal 15 novembre al 30 aprile
soppressione progressiva dei dazi doganali, entro i
limiti di un contingente di 2000 t

ex 0703 10 19

Cipolle, dal 1° febbraio al 15 maggio soppressione
progressiva del dazio doganale, nei limiti di un
quantitativo di riferimento di 800 t

ex 0703 20 00

Agli, dal 1° febbraio al 31 maggio soppressione
progressiva del dazio doganale, nei limiti di un
quantitativo di riferimento di 500 t

ex 0704 90 90

Cavoli cinesi, dal 1° novembre al 31 dicembre
soppressione progressiva del dazio doganale, nei
limiti di un quantitativo di riferimento di
1000 t

ex 0705 11 10

Lattuga "Iceberg", dal 1° luglio al 31 ottobre
soppressione progressiva del dazio doganale nei
limiti di un quantitativo di riferimento di
1000 t

ex 0706 10 00

Carote, dal 1° gennaio al 31 marzo soppressione
progressiva del dazio doganale nei limiti di un
quantitativo di riferimento di 800 t

0706 90 30

Barbaforte o Cren, soppressione progressiva del
dazio doganale

ex 0706 90 90

Barbabietole da insalata, soppressione progressiva
del dazio doganale nei limiti di un quantitativo di
riferimento di 100 t

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

ex 0707 00 11 e
ex 0707 00 19

Piccoli cetrioli invernali, soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 100 t

ex 0709 10 00

Carciofi, dal 1° ottobre al 31 dicembre soppressione progressiva del dazio doganale nei limiti di un quantitativo di riferimento di 1000 t

ex 0709 20 00

Asparagi :

- dal 15 agosto al 15 gennaio soppressione progressiva del dazio doganale
- dal 16 gennaio al 31 gennaio riduzione del 40 %

0709 51 90

Altri funghi, soppressione progressiva del dazio doganale

0802 31 00 e
0802 32 00

Noci comuni con guscio o sgusciate, soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 700 t

ex 0804 20 10

Fichi (freschi), dal 1° novembre al 30 aprile soppressione progressiva del dazio doganale, entro i limiti di un contingente di 200 t

0805 10

Arance

- dal 15 maggio al 30 settembre soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 25 000 t
- inoltre, al di là di questo quantitativo e per tutto l'anno riduzione dell'80 % del dazio doganale

Organizzazioni comuni dei mercati	Regime particolare per gli Stati ACP
0805 20	Mandarini (compresi i tangerini e i satsuma), clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi : - dal 15 maggio al 30 settembre soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 4 000 t ; - inoltre, al di là di questo quantitativo e per tutto l'anno riduzione dell'80 % del dazio doganale.
0808 10	Mele, riduzione progressiva del 50 % del dazio doganale, entro i limiti di un contingente di 1000 t
ex 0808 20	Pere, riduzione progressiva del 50 % del dazio doganale, entro i limiti di un contingente di 1000 t
ex 0809 10 00	Albicocche, dal 1° settembre al 30 aprile, soppressione progressiva del dazio doganale nei limiti di un quantitativo di riferimento di 2000 t
ex 0809 20 90	Ciliege dal 1° novembre al 31 marzo soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 2000 t
ex 0809 30 00	Pesche, comprese le pesche noci, dal 1° dicembre al 31 marzo soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 2000 t
ex 0809 40 19	Prugne, dal 15 dicembre al 31 marzo soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 2000 t
0809 40 90	Prugnone, soppressione progressiva del dazio doganale, nei limiti di un quantitativo di riferimento di 500 t

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

ex 0810 10 90

**Fragole, dal 1° novembre alla fine di febbraio
soppressione progressiva del dazio doganale, entro
i limiti di un contingente di 1 500 t**

0813 50 30

**Miscugli formati esclusivamente di frutta a guscio
dei codici NC 0801 e 0802, soppressione
progressiva del dazio doganale.****Riduzione dei dazi doganali al seguente livello :**

0810 40 50

**- 3 % per i frutti del "Vaccinium macrocarpon" e
del "Vaccinium corymbosum".**

0810 40 90

- 5 % per gli altri frutti del genere "Vaccinium".

N.B. La soppressione o la riduzione progressiva dei dazi doganali sarà attuata negli stessi periodi e secondo lo stesso ritmo previsti nell'atto di adesione della Spagna e del Portogallo per i medesimi prodotti importati da questi paesi nella Comunità nella sua composizione al 31 dicembre 1985.

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

**13. PRODOTTI TRASFORMATI
A BASE DI
ORTOFRUTTICOLI**

Codice NC :

**Esenzione da dazi doganali per tutti i
prodotti soggetti all'organizzazione
comune dei mercati.**

**ex 0710 (esclusi
0710 40 00, 0710 80 10
e 0710 80 59)**

**ex 0711 (esclusi
0711 20, 0711 90 10 e
0711 90 30)**

**ex 0712 (esclusi
0712 10 00, 0712 90 11,
0712 90 19 e 0712 90 90)**

0804 20 90

0806 20

0811

0812

0813 10 00

0813 20 00

0813 30 00

0813 40

0813 50 11

0813 50 19

0813 50 91

0813 50 99

0814 00 00

0904 20 10

ex 1302 20

2001 10 00

2001 20 00

2001 90 10

2001 90 50

2001 90 90

2002

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

2003

2004 10 10

2004 10 99

2004 90 30

2004 90 50

2004 90 91

2004 90 95

2004 90 99 (escluse le
olive)

ex 2005 (esclusi

2005 70 00, 2005 80 00 e

2005 90 10)

2006 00

2007

2008 (esclusi

2008 11 10, 2008 91 00

2008 99 85, 2008 99 91

2008 99 99)

ex 2009 (escluso

2009 60)

Inoltre, non riscossione del dazio addizionale
"zucchero" per i seguenti prodotti :

Confetture, gelatine, marmellate, puree e paste
di frutta, ottenute mediante cottura

2007 10 10

- preparazioni omogeneizzate

2007 99 10

- confetture, gelatine, marmellate, puree e
paste di frutta (esclusi agrumi)

2007 99 20

2007 99 31

2007 99 39

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

2007 99 33
2007 99 35
2007 99 39
2007 99 51
2007 99 59

**Frutta preparate o conservate, con aggiunta
di zuccheri e con o senza aggiunta di alcole**

ex 2008 20 - ananassi

ex 2008 30 - segmenti di pompelmi e di pomeli

ex 2008 40 - pere

ex 2008 80 - fragole

ex 2008 92 - miscugli di ananasso, papaia e granadiglia

ex 2008 99 - uve
- prugne
- frutti della passione, guaiave e tamarindi

2009 20 11 - succhi di pompelmo
2009 20 91

ex 2009 40 - succhi di ananasso

ex 2009 80 - succhi di frutta della passione e guaiave

ex 2009 90 - miscugli di succhi di ananasso, papaia e granadiglia

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

14. VINI

Codici NC :

Esenzione da dazi doganali per :

2009 60
2204 30 91
2204 30 99

Succhi di uva (compresi i mosti di uva)
non fermentati

15. TABACCHI GREGGI

Codici NC :

Esenzione da dazi doganali.

2401

Qualora da un notevole aumento delle importazioni in esenzione da dazi doganali di tabacchi greggi (24.01) originari degli Stati ACP risultino gravi perturbazioni o qualora tali importazioni provochino difficoltà tali da alterare la situazione economica di una regione della Comunità, la Commissione può prendere o autorizzare lo o gli Stati membri interessati a prendere, in applicazione dell'articolo 177, paragrafo 1 della convenzione le misure di salvaguardia necessarie, comprese quelle destinate a fronteggiare una deviazione di traffico.

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

**16. TALUNE MERCI
RISULTANTI DALLA
TRASFORMAZIONE DI
PRODOTTI AGRICOLI**

Codice NC :

**Esenzione dell'elemento fisso per tutto il settore
dei prodotti trasformati a partire da prodotti
agricoli (Regolamento (CEE) n° 3033/80).**

0403 10 51
0403 10 99
0403 90 71
0403 90 99
0710 40 00
0711 90 30
1517 10 10
1517 90 10
1702 50 00
1704 (escluso
1704 90 10)
1806
1901
1902 (escluso
1902 20 10 e
1902 20 30)
1903
1904
1905
2001 90 30
2001 90 40
2004 90 10
2005 80 00
ex 2005 90 90 granturco dolce
(Zea mays var
saccharata)
2008 99 85
2008 99 91
2101 30 19
2101 30 99

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime particolare per gli Stati ACP

2102 10 31
2102 10 39
2105
2106 (esclusi
2106 10 10 e
2106 10 91)
2202 90 91
2202 90 95
2202 90 99
2905 43 00
2905 44
3501 (esclusi
3501 90 10)
3505 10 (escluso
3505 10 50)
3505 20
3809 10
3823 60

Inoltre, sospensione della riscossione dell'elemento mobile per i seguenti prodotti

1702 50 00 Fruttosio chimicamente puro

Prodotti a base di zuccheri non contenenti cacao (compreso il cioccolato bianco)

17 04 90 30

- Preparazione detta "cioccolato bianco"

Cioccolata e altre preparazioni alimentari contenenti cacao

1806 20

- Preparazioni presentate in blocchi o in barre di peso superiore a 2 kg allo stato liquido o pastoso o in polveri, granuli o forme simili, in recipienti o in imballaggi immediati di contenuto superiore a 2 kg (escluso 1806 20 70)

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**1806 31 00
1806 32

- altre, presentate in tavolette, barre o
bastoncini, ripiene o non ripiene

1806 90 11
1806 90 19
1806 90 31
1806 90 39
1806 90 50

- altra cioccolata e prodotti di cioccolata,
prodotti a base di zuccheri e loro
succedanei fabbricati con prodotti di
sostituzione dello zucchero, contenenti
cacao.

1901

Estratti di malto : preparazioni alimentari a base di
farine, semolini, amidi, fecole o estratti di malto,
non contenenti cacao in polvere o che ne contengono
in una proporzione inferiore a 50 %, in peso, non
nominate ne comprese altrove . preparazioni
alimentari di prodotti delle voci da 0401 a 0404, non
contenenti cacao in polvere o che ne contengono in
una proporzione inferiore a 10 %, in peso, non
nominate ne comprese altrove (esclusi 1901 90 11 e
1901 90 90) non contenenti o contenenti meno dell'1,5
% in peso di materie grasse provenienti dal latte,
aventi tenore, in peso, di amido o di fecola uguale o
superiore al 50 % e inferiore al 75 %.

1903 00 00

Tapioca e suoi succedanei preparati a partire da
fecole, in forma di fiocchi, grumi, granelli
perlacei, scarti di setacciature o forme simili.

1905

Prodotti della panetteria, della pasticceria o della
biscotteria, anche con aggiunta di cacao . ostie,
capsule vuote dei tipi utilizzati per medicinali,
ostie per sigilli, paste in sfoglie essiccate di
farina, di amido o di fecola e prodotti simili .

**Organizzazioni comuni
dei mercati****Regime particolare per gli Stati ACP**

ex 1905 30

**Biscotti con aggiunta di dolcificanti, cialde e
cialdini****- biscotti**

ex 1905 40 00

**- fette biscottate, pane tostato e prodotti simili
tostati, ad esclusione dei biscotti di mare**

ex 1905 90

- altri :**- biscotti**

2008 99 85

**Granturco, altrimenti preparato o conservato, senza
aggiunta di zuccheri o di alcole, ad esclusione del
granturco dolce (Zea mays var. saccharata).**

**Organizzazioni comuni
dei mercati**

Regime speciale per gli Stati ACP

**17. REGIME SPECIALE PER
LE IMPORTAZIONI DI
TALUNI PRODOTTI
AGRICOLI ORIGINARI
DEGLI STATI ACP E
DEI PTOM NEI
DIPARTIMENTI
FRANCESI D'OLTREMARE**

Codice NC :

**Non applicazione del prelievo
paesi terzi.**

0102 90 10 Animali vivi
0102 90 31 della specie bovina,
0102 90 33 delle specie domestiche
0102 90 35 diverse dai
0102 90 37 riproduttori di
razza pura

0201 Carni della specie
0202 bovina, fresche
0206 10 95 refrigerate o
0206 29 91 congelate

**Non applicazione del prelievo
paesi terzi**

0709 90 60 Granturco
0712 90 19
1005 10 90
1005 90 90

**Non applicazione del prelievo
paesi terzi. Misure necessarie
per fronteggiare perturbazioni
del mercato della Comunità
qualora le importazioni superino
le 25 000 t annue.**

0714 10 91
0714 90 11 (compresi
gli ignami)

**Non applicazione del prelievo
paesi terzi, entro i limiti di
un contingente annuo di 2 000 t**

**18. REGIME SPECIALE PER LE
IMPORTAZIONI DI RISO
NEL DOM DELLA RIUNIONE**

**Non applicazione del prelievo
paesi terzi.**

ALLEGATO XLISTABEXDichiarazione della Commissione relativa alla gestione del sistema

Per garantire l'opportuna trasparenza nell'attuazione del sistema, la Commissione conferma che, a sostegno della relazione menzionata nell'articolo 207, paragrafo 4, essa fornirà al Comitato degli Ambasciatori degli Stati ACP tutte le informazioni utili complementari eventualmente richieste.

ALLEGATO XLIISTABEXDichiarazione comune sulle esportazioni degli Stati ACP
destinate ai PTOM

Nell'applicazione dell'articolo 189, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, sono prese in considerazione le esportazioni degli Stati ACP verso i PTOM.

ALLEGATO XLIIISTABEXDichiarazione comune sui dati statistici richiesti
(articolo 199 paragrafo 2)

1. Per il primo anno di applicazione gli Stati ACP notificano alla Commissione :

- a) il valore delle loro esportazioni per tutte le merci e tutte le destinazioni nell'anno precedente l'anno di applicazione ;
- b) il volume della produzione del prodotto o dei prodotti in questione commercializzata nel periodo di riferimento e nell'anno di applicazione ;
- c) il volume e il valore delle esportazioni del prodotto o dei prodotti in questione verso tutte le destinazioni nel periodo di riferimento e nell'anno di applicazione. Gli Stati ACP ai quali si applica l'articolo 189, paragrafo 2 notificano inoltre alla Commissione il volume delle loro esportazioni del prodotto o dei prodotti in questione destinate ad altri Stati ACP nel periodo di riferimento e nell'anno di applicazione ;
- d) il volume e il valore delle esportazioni del prodotto o dei prodotti in questione destinate alla Comunità nel periodo di riferimento e nell'anno di applicazione.

2. Nei successivi anni di attuazione del sistema i dati statistici richiesti vertono unicamente sull'anno non coperto dalle notifiche dell'anno precedente.

ALLEGATO XLIVSTABEXDichiarazione comune sulla concertazione ACP-CEE in caso
di instaurazione di un sistema di stabilizzazione
dei proventi da esportazione su scala mondiale

Le parti contraenti decidono di concertarsi nel contesto della convenzione per evitare eventuali doppie compensazioni qualora, durante il periodo di applicazione della convenzione, fosse istituito un sistema mondiale di stabilizzazione dei proventi da esportazione.

ALLEGATO XLVSTABEXDichiarazione comune sull'articolo 189, paragrafo 1, lettera b)

Le parti contraenti convengono di mantenere il beneficio delle decisioni prese in applicazione dell'articolo 27 della seconda convenzione ACP-CEE in favore delle noci e dell'olio di cocco per le esportazioni provenienti dalla Dominica e del niebè (vigna unguiculata) per le esportazioni provenienti dal Niger.

ALLEGATO XLVISTABEXDichiarazione comune sugli articoli 210 e 211

Le parti contraenti convengono di istituire procedure il più possibile semplici per l'applicazione degli articoli 210 e 211, paragrafi 2 e 3, in particolare affinché gli Stati ACP possano effettivamente disporre al più presto dei trasferimenti.

ALLEGATO XLVIISTABEXDichiarazione comune sull'articolo 189, paragrafo 3

Le parti contraenti convengono che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 189, paragrafo 3, gli Stati ACP indicati nell'allegato XXI della terza Convenzione ACP-CEE conserveranno il beneficio della deroga "tutte le destinazioni" per un periodo interinale di tre anni.

Le parti contraenti convengono inoltre che, prima della fine del periodo interinale di cui al primo capoverso, il Consiglio dei Ministri riesaminerà la situazione di detti paesi alla luce, in particolare, dell'evoluzione delle loro esportazioni di prodotti coperti dal sistema STABEX.

ALLEGATO XLVIIISTABEX:Dichiarazione della Comunità sull'articolo 188

La Comunità ha preso atto delle richieste presentate dagli Stati ACP durante i negoziati relative a olio di cotone, cuoi e pelli scamosciati, bovini, ovini e caprini vivi.

Si dichiara disposta ad esaminare queste richieste nell'ambito delle disposizioni previste nell'articolo 188 non appena sarà stata trasmessa una documentazione giustificativa esauriente.

ALLEGATO XLIXDichiarazione comune sull'articolo 224, lettera d)

La scelta degli strumenti per il sostegno all'adeguamento strutturale e le modalità per la costituzione dei fondi di contropartita tengono debitamente conto delle disposizioni monetarie adottate dagli Stati ACP nell'ambito dell'area monetaria alla quale appartengono.

ALLEGATO LDichiarazione comune relativa al debito

Tenuto conto della gravità del problema del debito internazionale e delle sue conseguenze sulla crescita economica, la Comunità dichiara di essere disposta a proseguire gli scambi di opinioni a livello internazionale sul problema generale del debito, salve restando le discussioni specifiche condotte nelle sedi opportune.

ALLEGATO LI**Dichiarazione degli Stati ACP sul debito**

1. Gli Stati ACP si compiacciono della positiva reazione della Comunità dinanzi alle loro preoccupazioni per il problema del debito e prendono atto delle misure concrete che sono state adottate per ridurne l'onere. Si compiacciono in particolare .

a) della decisione di sopprimere i prestiti speciali nell'ambito della nuova convenzione ;

b) della decisione di revocare l'obbligo di rimborsare i trasferimenti eseguiti in virtù dello Stabex .

c) delle nuove modalità convenute per il Sysmin ;

d) delle migliorate modalità per la concessione dei capitali di rischio e dei prestiti della Banca europea per gli Investimenti.

2. Ponendo in rilievo la gravità del problema del debito, gli Stati ACP insistono affinché la Comunità vada oltre, secondo lo spirito del paragrafo 1, e

a) ad annullare integralmente il debito contratto nei riguardi della Comunità sotto forma di prestiti speciali.;

b) a convertire in doni tutti i prestiti speciali non ancora contratti ;

c) a rinunciare a tutti i rimborsi ancora dovuti a titolo dello Stabex nonché a quelli connessi con il meccanismo del Sysmin.

ALLEGATO LII**Dichiarazione comune sull'articolo 255**

Le parti contraenti convengono che verrà dedicata particolare attenzione ai punti seguenti per l'applicazione dell'articolo 255 :

- i) i progetti volti a facilitare il rimpatrio e la reintegrazione volontari dei rifugiati :
- ii) l'identità culturale dei rifugiati nei paesi ospitanti e quella degli sfollati all'interno del loro stesso paese :
- iii) i bisogni delle donne, dei bambini, degli anziani o dei minorati presenti tra i rifugiati o sfollati :
- iv) la sensibilizzazione al fatto che gli aiuti in virtù dell'articolo 255 possono contribuire a soddisfare i bisogni di sviluppo a lungo termine dei rifugiati, dei rimpatriati e degli sfollati nonché delle popolazioni nelle zone di accoglienza .
- v) il rafforzamento del coordinamento tra gli Stati ACP, la Commissione ed altri organismi per l'attuazione di questi progetti.

ALLEGATO LIII**Dichiarazione comune sulla Terza Parte,
Titolo III, Capitolo 3, Sezione 2**

1. Per agevolare il negoziato di accordi bilaterali sulla promozione e sulla tutela degli investimenti le parti contraenti convengono di studiare le principali clausole di un accordo tipo sulla tutela.

Tale studio, ispirato alle disposizioni degli accordi bilaterali esistenti tra gli Stati contraenti, verterà particolarmente sui seguenti punti :

- i) garanzie giuridiche per assicurare un trattamento giusto ed equo e la tutela degli investitori stranieri .
 - ii) la clausola dell'investitore più favorito .
 - iii) la tutela in caso di esproprio e di nazionalizzazione :
 - iv) il trasferimento dei capitali e degli utili .
 - v) l'arbitrato internazionale in caso di controversia fra l'investitore e lo Stato ospitante.
2. Le parti contraenti convengono di valutare l'idoneità dei sistemi di garanzia a soddisfare le esigenze specifiche delle PMI in materia di garanzia dei loro investimenti negli Stati ACP.

3. Gli studi di cui sopra inizieranno il più presto possibile dopo la firma della Convenzione. Allorché tali studi saranno ultimati i risultati verranno presentati al Comitato ACP-CEE di cooperazione per il finanziamento dello sviluppo ai fini di un esame e di un'opportuna azione.

ALLEGATO LIV

Dichiarazione comune sull'articolo 294

La definizione della nozione di "prodotti originari" ai fini dell'applicazione dell'articolo 294 sarà valutata in base ai relativi accordi internazionali.

ALLEGATO LVDichiarazione comune sugli articoli 320, 321, 322, 323 e 327

Per agevolare il compito del Comitato ACP-CEE di cooperazione per il finanziamento dello sviluppo, la Commissione e il Segretariato generale ACP preparano ed attuano le azioni congiunte per il controllo e la valutazione e riferiscono in merito al Comitato, in conformità dell'articolo 327 della convenzione. Nella prima riunione dopo la firma della convenzione il Comitato adotta modalità di funzionamento che garantiscano una partecipazione congiunta alle azioni e approva ogni anno il programma di lavoro di cui all'articolo 325.

ALLEGATO LVIDichiarazione comune sulla Terza parte, Titolo IV, Capitolo 2

Quantunque lo Zaire, per le sue condizioni geografiche, non faccia parte dell'elenco degli Stati ACP privi di sbocco sul mare, la Comunità e gli Stati ACP riconoscono i problemi e gli ostacoli particolari cui questo Stato si trova confrontato a motivo delle difficoltà dovute all'inadeguatezza delle vie di accesso al mare e alla mancanza di infrastrutture atte a consentirgli uno sbocco sul proprio litorale.

Durante l'applicazione della convenzione la Comunità si impegna ad esaminare qualsiasi richiesta presentata dalle autorità dello Zaire ed a collaborare agli sforzi delle stesse per superare gli ostacoli e le difficoltà incontrate dallo Zaire nei settori del trasporto, del transito e dello sviluppo delle sue esportazioni, con lo stesso atteggiamento positivo e la stessa ottica specifica adottati nell'applicazione delle disposizioni della convenzione relative agli Stati ACP privi di sbocco sul mare.

ALLEGATO LVII**Dichiarazione comune sull'articolo 362**

La Comunità e gli Stati ACP sono disposti a consentire ai paesi e territori di cui alla parte quarta del trattato, divenuti indipendenti, di aderire alla convenzione se essi desiderano che le loro relazioni con la Comunità proseguano in questa forma.

ALLEGATO LVIII**Dichiarazione del rappresentante del Governo
della Repubblica federale di Germania relativa
alla definizione dei cittadini tedeschi**

Quando nella convenzione si parla di cittadini degli Stati membri, questo significa, per la Repubblica federale di Germania, "tedeschi ai sensi della legge fondamentale della Repubblica federale di Germania".

ALLEGATO LIX**Dichiarazione del rappresentante del Governo della Repubblica federale di
Germania relativa all'applicazione a Berlino della convenzione**

La convenzione si applica ugualmente al Land di Berlino, salvo che il Governo della Repubblica federale di Germania non faccia alle altre parti contraenti, entro tre mesi dall'entrata in vigore della convenzione, una dichiarazione contraria.

ALLEGATO LX**Dichiarazione della Comunità relativa al protocollo finanziario**

La Comunità dichiara che l'importo di 12.000 milioni di ecu dei contributi finanziari di cui al protocollo finanziario riguarda tutti gli Stati ACP che hanno partecipato alla negoziazione della convenzione o formano oggetto dell'articolo 364, indipendentemente dalla data della loro adesione.

Dichiarazione degli Stati ACP relativa alla dichiarazione della Comunità sul protocollo finanziario

Gli Stati ACP accettano l'offerta della Comunità e le danno atto della sua dichiarazione.

ALLEGATO LXI**Dichiarazione della Comunità sul protocollo finanziario**

Gli importi di cui al protocollo finanziario intesi a coprire il complesso dei mezzi finanziari messi a disposizione degli Stati ACP dalla Comunità sono espressi in ecu, quale è definito nel regolamento (CEE) n° 3180/78 del Consiglio, del 18 dicembre 1978, modificato dal regolamento (CEE) n° 1971/89 del Consiglio, del 19 giugno 1989, o, eventualmente, da un regolamento successivo del Consiglio che definisca la composizione dell'ecu.

ALLEGATO LXIIProtocollo n° 1 : Dichiarazione comune relativa al
protocollo n° 1 sugli articoli 175 e 177 della Convenzione

Qualora gli Stati ACP prevedano un regime tariffario speciale per l'importazione di prodotti originari della Comunità, comprese le Isole Canarie, nonché Ceuta e Melilla, si applicheranno mutatis mutandis le disposizioni del protocollo n° 1. In tutti gli altri casi in cui il regime applicato alle importazioni da parte degli Stati ACP richiede la certificazione dell'origine, questi ultimi accetteranno i certificati d'origine conformi alle disposizioni delle convenzioni internazionali in materia.

ALLEGATO LXIIIDichiarazione comune sul protocollo n° 1

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 10, paragrafo 2, lettera c) del protocollo, il titolo di trasporto marittimo emesso nel primo porto di imbarco a destinazione della Comunità equivale al titolo di trasporto unico per i prodotti che sono oggetto di certificati di circolazione rilasciati negli Stati ACP senza sbocco sul mare.
2. I prodotti esportati dagli Stati ACP senza sbocco sul mare, che non sono immagazzinati negli Stati ACP o nei paesi e territori di cui all'allegato III del protocollo potranno essere oggetto di certificati di circolazione rilasciati alle condizioni di cui all'articolo 13 di detto protocollo.
3. Ai fini dell'articolo 12, paragrafo 6 del protocollo, sono accettati i certificati EUR 1 emessi da un'autorità competente e vistati dalle autorità doganali.
4. Per facilitare alle imprese degli Stati ACP le ricerche di nuove fonti d'approvvigionamento allo scopo di beneficiare al massimo delle disposizioni del protocollo in materia di cumulo dell'origine, saranno prese disposizioni affinché il Centro per lo sviluppo industriale offra la sua assistenza agli operatori degli Stati ACP per l'instaurazione di adeguati contatti con fornitori degli Stati ACP, della Comunità e dei paesi e territori, nonché per favorire l'instaurazione di vincoli di cooperazione industriale fra i vari operatori.

ALLEGATO LXIVDichiarazione comune
su taluni elementi del protocollo n° 1

1. Le parti contraenti chiedono una sollecita risposta alle richieste di verifica avanzate dalle autorità degli Stati membri della Comunità.

2. Le parti contraenti ribadiscono che le norme riportate nell'elenco dell'allegato II del protocollo n° 1 non devono incidere sul regime commerciale preferenziale applicabile prima dell'adozione della decisione n° 1/89 del Consiglio dei Ministri ACP-CEE. Qualora le norme di origine riportate nell'elenco modificchino le norme vigenti prima della decisione n° 1/89 e risulti che questa modifica genera una situazione contraria agli interessi dei settori in questione, e se una delle parti contraenti lo richiede entro il 31 dicembre 1993, il Comitato di cooperazione doganale ACP-CEE ricerca con urgenza un mezzo per ripristinare, quanto alla sostanza, la norma vigente prima della decisione n° 1/89.

Il Comitato prende in ogni caso una decisione entro un termine di tre mesi a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Le parti della convenzione definiscono un quadro giuridico affinché i dazi doganali impropriamente riscossi sui prodotti in questione dopo il 1° gennaio 1990 siano rimborsati.

3. Le parti contraenti convengono di far redigere non appena possibile un manuale sulle norme di origine ad uso dei funzionari e degli operatori commerciali interessati.

Esse convengono altresì che siano organizzati seminari informativi sulle norme di origine nell'ambito della cooperazione per il finanziamento dello sviluppo.

ALLEGATO LXVDichiarazione comune relativa al Protocollo n° 1
sull'origine dei prodotti della pesca

La Comunità riconosce il diritto degli Stati ACP costieri a valorizzare e a sfruttare razionalmente le risorse alieutiche in tutte le acque poste sotto la loro giurisdizione.

Le parti contraenti sono d'accordo circa la necessità di un esame delle attuali norme di origine al fine di decidere quali modifiche potrebbero esservi apportate per tener conto del comma precedente.

Consapevoli delle loro preoccupazioni e dei loro rispettivi interessi, gli Stati ACP e la Comunità decidono di continuare l'esame dei problemi inerenti all'entrata sui mercati della Comunità dei prodotti alieutici ottenuti da catture effettuate nelle zone poste sotto la giurisdizione nazionale degli Stati ACP, al fine di trovare una soluzione di comune gradimento. Questo esame sarà effettuato dal Comitato di cooperazione doganale assistito eventualmente dagli esperti appropriati dopo l'entrata in vigore della convenzione. I risultati dell'esame saranno presentati, nel primo anno di applicazione della convenzione, al Comitato degli Ambasciatori e, al più tardi durante il secondo anno, al Consiglio dei Ministri, affinché su tale scorta, quest'ultimo possa trovare una soluzione di reciproco gradimento.

Per ora, per quanto riguarda le attività di trasformazione dei prodotti alieutici negli Stati ACP la Comunità si dichiara disposta ad esaminare con spirito aperto le domande di deroga alle norme di origine per i prodotti trasformati di questo settore produttivo, basate sull'esistenza di obblighi di sbarco di catture contenuti in accordi di pesca con paesi terzi. Nel suo esame, la Comunità terrà conto specialmente del fatto che i paesi terzi interessati devono garantire un normale sbocco a questi prodotti previo trattamento, purché essi non siano destinati al consumo nazionale o regionale.

In questo contesto, per quanto concerne le conserve di tonno, la Comunità esaminerà con spirito aperto, caso per caso, le richieste degli Stati ACP sempreché la documentazione economica acclusa ad ogni richiesta provi che si tratta di uno dei casi previsti dal precedente comma. La decisione, presa entro i termini previsti all'articolo 31 del protocollo n° 1, indicherà i quantitativi stabiliti e il periodo di applicazione, tenendo conto dell'articolo 31, paragrafo 10 del medesimo protocollo.

Le deroghe concesse nell'ambito della presente dichiarazione non pregiudicano il diritto degli Stati ACP di chiedere e ottenere deroghe ai sensi dell'articolo 31 del protocollo n° 1.

ALLEGATO LXVI**Dichiarazione della Comunità relativa al protocollo n° 1
sull'estensione delle acque territoriali**

Ricordando che i principi riconosciuti del diritto internazionale in materia limitano l'estensione massima delle acque territoriali a 12 miglia marine, la Comunità dichiara che applicherà le disposizioni del protocollo tenendo conto di questo limite ogniqualvolta il protocollo faccia riferimento a questo concetto.

ALLEGATO LXVII**Dichiarazione degli Stati ACP relativa al Protocollo n° 1
sull'origine dei prodotti alieutici**

Gli Stati ACP riaffermano l'opinione costantemente espressa durante i negoziati sulle norme di origine per quanto riguarda i prodotti alieutici e di conseguenza confermano che, nell'esercizio dei loro diritti sovrani sulle risorse alieutiche nelle acque poste sotto la loro giurisdizione nazionale, compresa la zona economica esclusiva quale è definita dalla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, tutte le catture effettuate in queste acque e sbarcate obbligatoriamente in porti degli Stati ACP a scopo di trasformazione dovrebbero beneficiare del carattere originario.

ALLEGATO LXVIIIDichiarazione comune
sugli articoli 1 e 2 del protocollo n° 2

1. Un fondo gestito dagli organi incaricati di svolgere, per la parte ACP, i compiti di segretariato del Consiglio dei Ministri e dell'Assemblea paritetica è istituito dagli Stati ACP presso detti organi, allo scopo esclusivo di contribuire al finanziamento delle spese sostenute dai partecipanti ACP alle riunioni organizzate dall'Assemblea paritetica (escluse le sessioni generali di quest'ultima) e alle riunioni di contatto organizzate dal Consiglio dei Ministri con gli organismi della Comunità e degli Stati ACP nell'ambito della cooperazione decentralizzata.

Gli Stati ACP forniscono il loro contributo a tale fondo. Da parte sua, la Comunità contribuisce, ai sensi dell'articolo 166, con un importo che non potrà superare tre milioni di ecu per la durata del Protocollo finanziario allegato alla convenzione.

2. Per essere imputabili a tale fondo, le spese devono soddisfare, oltre alle condizioni di cui al paragrafo 1, le seguenti condizioni

- essere sostenute per la partecipazione di parlamentari o, se questo non è il caso, di altri membri ACP dell'Assemblea paritetica provenienti dai paesi che rappresentano, a gruppi di lavoro dell'Assemblea paritetica o a missioni speciali organizzate da tale assemblea, nonché per la partecipazione delle medesime persone o di rappresentanti degli ambienti economici e sociali ACP alle sessioni consultive previste agli articoli 30, paragrafo 2, lettera h) e 32, paragrafo 2, lettera b) della convenzione .
- le decisioni in merito all'organizzazione dei gruppi di lavoro o delle missioni, nonché alla frequenza e alla sede delle riunioni o delle missioni, devono essere adottate conformemente ai regolamenti interni del Consiglio dei Ministri e dell'Assemblea paritetica.

3. Il versamento di ogni quota annua da parte della Comunità (eccettuata la prima quota) è subordinato alla presentazione, da parte degli organi incaricati di assicurare il segretariato ACP del Consiglio dei Ministri e dell'Assemblea paritetica, di una giustificazione dell'utilizzazione delle quote versate in precedenza, conformemente alle condizioni di cui ai paragrafi 1 e 2.

ALLEGATO LXIXDichiarazione della Comunità
sul protocollo n° 2

Dopo aver preso atto della domanda degli Stati ACP relativa ad un contributo finanziario per le spese di funzionamento del loro segretariato, la Comunità, tenendo conto degli impegni assunti in materia in occasione della seconda sessione del Consiglio dei Ministri ACP-CEE a Figi, si dichiara disposta ad esaminare con speciale attenzione le domande specifiche che le saranno presentate a tempo debito affinché il segretariato possa disporre del personale che risultasse necessario.

ALLEGATO LXXDichiarazione della Comunità
sul protocollo n° 2

La Comunità, consapevole del fatto che le spese per il servizio di interpretazione durante le sedute e per la traduzione dei documenti sono spese sostenute essenzialmente per soddisfare le sue esigenze, è disposta a continuare la prassi seguita in passato e ad assumersi l'onere di tali spese, sia per le riunioni delle istituzioni della convenzione che si svolgeranno nel territorio di uno Stato membro, sia per quelle che avranno luogo nel territorio di uno Stato ACP.

ALLEGATO LXXIDichiarazione della Comunità
sul protocollo n° 3

Il protocollo n° 3 costituisce un atto multilaterale sul piano del diritto internazionale. I problemi specifici che l'applicazione del protocollo n° 3 sollevasse nello Stato ospitante dovrebbero tuttavia essere risolti mediante un accordo bilaterale con detto Stato.

La Comunità ha preso atto delle richieste degli Stati ACP intese a modificare alcune disposizioni del protocollo n° 3, specie per quanto riguarda lo statuto del personale del Segretariato ACP, del Centro per lo sviluppo industriale (CSI) e del Centro tecnico per la cooperazione agricola e rurale (CTA).

La Comunità è disposta a trovare in comune soluzioni adeguate ai problemi sollevati dalle richieste degli Stati ACP, allo scopo di elaborare uno strumento giuridico distinto come sopra indicato.

In questo contesto, il paese ospitante, senza pregiudicare gli attuali vantaggi di cui beneficiano il Segretariato ACP, il CSI ed il CTA e il loro personale .

- 1) dà prova di apertura per quanto riguarda l'interpretazione dell'espressione "personale di grado superiore" che sarà definita di comune accordo .
- 2) riconosce i poteri delegati dal Presidente del Consiglio dei Ministri ACP al Presidente del Comitato degli Ambasciatori ACP-CEE, per semplificare l'applicazione dell'articolo 9 del suddetto protocollo ;
- 3) accetta di concedere talune agevolazioni al personale del Segretariato ACP, del CSI e del CTA in modo da facilitarne la prima sistemazione nel paese ospitante .
- 4) esamina in modo adeguato le questioni di carattere fiscale che interessano il Segretariato ACP, il CSI e il CTA ed il loro personale.

ALLEGATO LXXIIDichiarazione degli Stati membri
sul protocollo n° 3

Nel quadro delle rispettive regolamentazioni in materia, soprattutto per quanto riguarda i visti, gli Stati membri si sforzano di agevolare nei rispettivi territori gli spostamenti effettuati, nell'ambito dei loro obblighi ufficiali, dai diplomatici ACP accreditati presso la Comunità e dai membri del segretariato ACP di cui all'articolo 7 del protocollo n° 3, i cui nomi e qualifiche sono notificati conformemente all'articolo 9, nonché dai quadri degli Stati ACP del CSI e del CTA.

ALLEGATO LXXIIIDichiarazione comune relativa al protocollo n° 3
sulle delegazioni della Commissione

Gli Stati ACP concedono alle delegazioni della Commissione, nell'ambito delle rispettive regolamentazioni in materia, privilegi e immunità analoghi a quelli concessi alle missioni diplomatiche, affinché esse siano in grado di adempiere nel modo più efficace le funzioni loro assegnate dalla convenzione.

ALLEGATO LXXIV**Dichiarazione comune sul protocollo n° 5**

Le parti contraenti convengono che l'articolo 1 del protocollo n° 5 non osta a che la Comunità stabilisca norme comuni per le banane, di concerto con gli Stati ACP, purché nessuno Stato ACP fornitore tradizionale della Comunità sia posto, per quanto riguarda l'accesso alla Comunità e i suoi vantaggi nella Comunità, in una situazione meno favorevole di quella in cui si trovava in precedenza o in cui si trova attualmente.

Qualora, in seguito alla realizzazione del mercato unico europeo il settore in questione subisse nella Comunità modifiche rilevanti non dovute ad un calo naturale del consumo di banane, la Comunità si impegna a consultare i fornitori tradizionali di banane tenendo conto della nuova situazione creatasi, al fine di salvaguardare tutti gli interessi legittimi delle parti di questo protocollo.

ALLEGATO LXXV**Dichiarazione della Comunità sul protocollo n° 5**

(Ambito geografico : Haiti e Repubblica dominicana)

Il protocollo n° 5, nonché la dichiarazione comune ad esso annessa, si riferiscono espressamente agli Stati ACP fornitori tradizionali della Comunità. L'obiettivo del protocollo e della dichiarazione è quello di garantire che i vantaggi particolari di cui beneficiano attualmente taluni Stati ACP sul mercato comunitario siano mantenuti.

Poiché i nuovi Stati ACP contraenti della convenzione non effettuano attualmente esportazioni verso la Comunità, essi non sono considerati fornitori tradizionali.

ALLEGATO LXXVI**Dichiarazione comune sul protocollo n° 6**

1. Qualora la Comunità creasse un'organizzazione comune dei mercati dell'alcole, essa si impegna a procedere a consultazioni con gli esportatori tradizionali di rum al fine di salvaguardare i loro interessi, tenuto conto dell'evoluzione delle condizioni del mercato.

 2. Qualora, in seguito all'ampliamento della Comunità, si verificassero nel mercato comunitario del rum modifiche rilevanti non dovute ad un calo naturale del consumo di rum, la Comunità si impegna a consultare gli esportatori tradizionali di rum tenendo conto della nuova situazione creatasi, al fine di salvaguardare gli interessi dei fornitori tradizionali.

 3. Gli Stati membri si impegnano a far sì che il loro regime di licenze non venga applicato dalle autorità nazionali secondo modalità che rischino di ostacolare l'importazione dei quantitativi di rum di cui all'articolo 2, lettera a).

 4. Le parti contraenti constatano che la Comunità ha accettato le disposizioni dell'articolo 4, a condizione che
 - a) ogni Stato ACP che desideri beneficiare di queste disposizioni includa nel suo programma indicativo nazionale progetti adeguati di promozione commerciale riguardanti il rum .

 - b) l'accordo della Comunità lasci impregiudicata la legislazione degli Stati membri in materia di pubblicità sugli alcolici.
-

ALLEGATO LXXVII**Dichiarazione comune sul protocollo n° 7**

Se uno Stato ACP non beneficiario del protocollo relativo alle carni bovine si trova in condizione di poter esportare nella Comunità, il problema posto da tale Stato sarà esaminato nell'ambito opportuno.

ALLEGATO LXXVIII**Dichiarazione della Comunità sul protocollo n° 7**

Il quantitativo globale di cui al protocollo n° 7 non tiene conto dell'eventuale adesione della Namibia alla convenzione. Se ciò dovesse verificarsi, la Comunità ricercherà con spirito aperto una soluzione soddisfacente per tutti e che non leda gli interessi degli Stati ACP attualmente beneficiari di detto protocollo.

VERBALE
DELLA FIRMA DELLA QUARTA CONVENZIONE ACP-CEE

Fait à Lomé, le 15 décembre 1989

Done at Lomé, 15 December 1989

PROCES-VERBAL

de signature de la quatrième Convention ACP-CEE

M I N U T E S

of the signing of the fourth ACP-EEC Convention

Les plénipotentiaires des Etats ACP, des Communautés européennes et des Etats membres de celles-ci ont procédé ce jour à la signature de la quatrième Convention ACP-CEE et de l'Acte final correspondant.

A cette occasion, il a été convenu entre la Communauté économique européenne et les Etats ACP d'annexer au présent procès-verbal les déclarations ci-jointes.

The Plenipotentiaries of the ACP States, of the European Communities and of the Member States of the Communities today signed the fourth ACP-EEC Convention and the Final Act thereto.

On this occasion, the European Economic Community and the ACP States agreed to annex to these Minutes the following declarations.

Au nom du Conseil
des Communautés européennes

For the Council
of the European Communities

Au nom du Conseil des Ministres
des Etats d'Afrique, des
Caraïbes et du Pacifique

For the Council of Ministers
of the African, Caribbean and
Pacific States

ALLEGATO I**Dichiarazione comune**
sulle attività tradizionali di pesca

Nei negoziati bilaterali tra uno Stato ACP e la Comunità occorrerà tener conto, fra l'altro, delle attività tradizionali di pesca esercitate al momento o in un passato recente da navi battenti bandiera di uno Stato membro della Comunità nonché dell'eventuale interesse comune a sviluppare in futuro nuove attività di pesca.

ALLEGATO II**Dichiarazione comune sulla dichiarazione comune,**
allegata all'Atto finale sulla cooperazione tra
gli Stati ACP ed i paesi e territori d'oltremare
e i dipartimenti francesi d'oltremare vicini

Al quarto capoverso della dichiarazione comune sulla cooperazione tra gli Stati ACP e i PTOM e i DOM vicini non deve essere data un'interpretazione che implichi per gli Stati ACP obblighi supplementari rispetto a quelli che incombono loro nell'ambito della convenzione.

ALLEGATO III**Dichiarazione della Comunità sull'articolo 168 paragrafo 2.
relativa alla cooperazione commerciale**

Per quanto riguarda i prodotti agricoli per cui gli Stati ACP hanno presentato, nel corso dei negoziati, richieste di accesso preferenziale, la Comunità accetta di esaminare, caso per caso ed alla luce dell'articolo 168, paragrafo 2, lettera c) qualsiasi richiesta debitamente giustificata presentata dopo la firma della convenzione.

ALLEGATO IV**Dichiarazione della Comunità relativa alla cooperazione commerciale**

La Comunità dichiara che la richiesta di Maurizio relativa alle importazioni di crusca di frumento nel dipartimento della Riunione sarà esaminata favorevolmente nell'ambito dell'attuazione del programma comunitario POSEIDOM e della cooperazione regionale commerciale.

ALLEGATO VDichiarazione della Comunità relativa alla cooperazione commerciale

La Comunità conferma che le restrizioni quantitative nazionali applicabili a norma dell'articolo 169, paragrafo 2, della convenzione, e dell'articolo 22 del regolamento (CEE) n° 1035/72 del 18 maggio 1972 sono soppresse per il seguente prodotto originario degli Stati ACP :

Codice NCProdotto

ex 07 08 20

Fagioli

ALLEGATO VIDichiarazione della Comunità relativa alla cooperazione commerciale

La Comunità conferma che la ripartizione in quote nazionali del contingente comunitario di rum, aperto a norma del protocollo n° 6, verrà gradualmente abolita secondo il seguente calendario :

- campagna luglio 1990 - giugno 1991 : riserva CEE 40 % del contingente
- campagna luglio 1991 - giugno 1992 : riserva CEE 60 % del contingente
- campagna luglio 1992 - dicembre 1992 : riserva CEE 80 % del contingente
- 1° gennaio 1993 - abolizione delle quote nazionali

ALLEGATO VII**Dichiarazione comune sull'articolo 9 e
sull'allegato XXVIII della seconda convenzione ACP-CEE**

Le parti contraenti notano che la dichiarazione seguente allegata all'accordo relativo all'adesione della Repubblica dello Zimbabwe alla seconda convenzione ACP-CEE continua ad essere applicabile :

"considerando l'articolo 9 della seconda convenzione ACP-CEE nonché la dichiarazione di cui all'allegato XXVIII di detta convenzione, la Comunità riconosce e il Governo dello Zimbabwe dichiara che :

- qualora venga contemplata una modifica della tariffa doganale dello Zimbabwe e dei suoi accordi preferenziali con un paese terzo sviluppato, il Governo dello Zimbabwe entrerà in consultazione immediata con la Comunità in merito a dette intenzioni ;
- ogniqualevolta si possa considerare che il trattamento preferenziale concesso ad un altro paese sviluppato dà luogo ad un trattamento meno favorevole delle esportazioni comunitarie, il Governo dello Zimbabwe e la Comunità entreranno in immediata consultazione, a richiesta di una qualsiasi delle parti."

ALLEGATO VIII**STABEX****Dichiarazione comune
sul primo anno civile di applicazione**

Le parti contraenti convengono che il primo anno di applicazione del sistema di stabilizzazione dei proventi di esportazione di cui agli articoli da 186 a 212 sia l'anno civile durante il quale la convenzione entrerà effettivamente in vigore. Tuttavia, qualora lo richieda il calendario di entrata in vigore, saranno prese tutte le disposizioni necessarie per assicurare l'applicazione del sistema nel primo anno civile in cui le circostanze lo consentiranno.

**ACCORDO INTERNO
RELATIVO AL FINANZIAMENTO ED ALLA GESTIONE
DEGLI AIUTI DELLA COMUNITA' NEL QUADRO
DELLA QUARTA CONVENZIONE ACP-CEE**

I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

VISTO il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

CONSIDERANDO che la quarta convenzione ACP-CEE, firmata a Lomé il 15 dicembre 1989, in appresso denominata "convenzione", ha fissato a 12 000 milioni di ecu l'importo globale degli aiuti della Comunità agli Stati ACP per il periodo 1990-1995 ;

CONSIDERANDO che i rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, hanno convenuto di fissare a 140 milioni di ecu l'importo degli aiuti, a carico del Fondo europeo di sviluppo, a favore dei paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato, in appresso denominati "paesi e territori" ; che sono altresì previsti, a concorrenza di 25 milioni di ecu, interventi della Banca europea per gli investimenti, in appresso denominata "Banca", sulle sue risorse proprie nei paesi e territori ;

CONSIDERANDO che l'ecu utilizzato per l'applicazione del presente accordo è quello definito nel regolamento (CEE) n° 3180/78, modificato dal regolamento (CEE) n° 1971/89 o eventualmente in un regolamento successivo del Consiglio che definisce la composizione dell'ecu ;

CONSIDERANDO che, per l'attuazione della convenzione e della decisione relativa ai paesi e territori, in appresso denominata "decisione", è necessario istituire un settimo Fondo europeo di sviluppo e fissare le modalità per la sua dotazione nonché i contributi degli Stati membri a quest'ultima ;

CONSIDERANDO che è necessario stabilire le norme per la gestione della cooperazione finanziaria, determinare la procedura di programmazione, di esame e di approvazione degli aiuti e definire le modalità di controllo dell'impiego degli aiuti ;

CONSIDERANDO che è necessario istituire un Comitato dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri presso la Commissione e un Comitato di uguale natura presso la Banca ; che è necessario assicurare l'armonizzazione dei lavori svolti dalla Commissione e dalla Banca per l'applicazione della convenzione e delle disposizioni corrispondenti della decisione ; che è pertanto auspicabile che,

nella misura del possibile, la composizione dei Comitati istituiti sia presso la Commissione che presso la Banca sia identica ;

CONSIDERANDO le risoluzioni del Consiglio del 5 giugno 1984 e del 16 maggio 1989 sul coordinamento delle politiche e delle azioni di cooperazione in seno alla Comunità,

previa consultazione della Commissione,

HANNO CONVENUTO LE DISPOSIZIONI CHE SEGUONO :

CAPITOLO I

ARTICOLO 1

1. Gli Stati membri istituiscono un settimo Fondo europeo di sviluppo (1990), in appresso denominato "Fondo".

2. a) Il Fondo è dotato di un importo di 10 940 milioni di ecu finanziati dagli Stati membri secondo i contributi seguenti :

Belgio	433,234 milioni di ecu		
Danimarca	227,032	"	"
Repubblica federale di Germania	2840,480	"	"
Grecia	133,920	"	"
Spagna	644,999	"	"
Francia	2665,892	"	"
Irlanda	60,0325	"	"
Italia	1417,772	"	"
Lussemburgo	20,7385	"	"
Paesi Bassi	609,120	"	"
Portogallo	96,140	"	"
Regno Unito	1790,640	"	"

b) La ripartizione di cui alla lettera a) può essere modificata con decisione del Consiglio, che delibera all'unanimità, in caso d'adesione di un nuovo Stato alla Comunità.

ARTICOLO 2

1. L'importo di cui all'articolo 1 è così suddiviso :

a) 10 800 milioni di ecu per gli Stati ACP, di cui :

i) 7 995 milioni di ecu sotto forma di sovvenzioni, di cui 1150 milioni di ecu riservati specialmente al sostegno dell'adeguamento strutturale ;

ii) 825 milioni di ecu sotto forma di capitali di rischio ;

iii) 1 500 milioni di ecu sotto forma di trasferimenti a norma della terza parte, titolo II, capitolo 1 della convenzione ;

iv) 480 milioni di ecu sotto forma di sistema speciale di finanziamento, norma della terza parte, titolo II, capitolo 3 della convenzione ;

b) 140 milioni di ecu per i paesi e territori, di cui :

i) 106,5 milioni di ecu sotto forma di sovvenzioni ;

ii) 25 milioni di ecu sotto forma di capitali di rischio ;

iii) 2,5 milioni di ecu sotto forma di sistema speciale di finanziamento, a norma delle disposizioni della decisione relativa ai prodotti minerari ;

iv) 6 milioni di ecu sotto forma di trasferimenti per i paesi e territori, a norma delle disposizioni della decisione relativa al sistema di stabilizzazione dei proventi da esportazione.

2. Qualora un paese o territorio divenuto indipendente aderisca alla convenzione, gli importi indicati al paragrafo 1, lettera b), punti i), ii) e iii) sono diminuiti e quelli indicati al paragrafo 1, lettera a) aumentati in modo corrispondente, con decisione del Consiglio che delibera all'unanimità su proposta della Commissione.

In tal caso, il paese interessato continua a beneficiare della dotazione prevista al paragrafo 1, lettera b), iv), ma secondo le norme di gestione della terza parte, titolo II, capitolo 1 della convenzione.

ARTICOLO 3

All'importo di cui all'articolo 1 si aggiungono, a concorrenza di 1225 milioni di ecu, prestiti concessi dalla Banca, sulle sue risorse proprie, alle condizioni da essa fissate in conformità delle disposizioni del suo statuto.

Questi prestiti sono destinati :

- a) fino a 1200 milioni di ecu, ad operazioni di finanziamento da realizzare negli Stati ACP ;
- b) fino a 25 milioni di ecu, ad operazioni di finanziamento da realizzare nei paesi e territori.

ARTICLO 4

Per il finanziamento degli abbuoni di interessi di cui all'articolo 235 della convenzione e alle disposizioni corrispondenti della decisione, vengono riservati un importo massimo di 280 milioni di ecu sulle sovvenzioni previste all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto 1) e un importo massimo di 6 milioni di ecu sulle sovvenzioni previste all'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), punto 1).

La quota di tali importi non investita alla scadenza del periodo di concessione dei prestiti della Banca è nuovamente disponibile a titolo delle sovvenzioni da cui proviene.

Il Consiglio, su proposta della Commissione elaborata d'accordo con la Banca, può decidere all'unanimità un aumento di questo massimale.

ARTICOLO 5

Tutte le operazioni finanziarie a favore degli Stati ACP e dei paesi e territori in conformità della convenzione e della decisione sono effettuate alle condizioni previste dal presente accordo e sono imputate al Fondo, ad eccezione dei prestiti concessi dalla Banca sulle sue risorse proprie.

ARTICOLO 6

1. Ogni anno la Commissione stabilisce e comunica anteriormente al 1° ottobre al Consiglio lo stato dei pagamenti da prevedere per l'esercizio successivo nonché lo scadenario delle richieste di contributi tenendo conto delle previsioni della Banca per le operazioni da essa gestite. Il Consiglio si pronuncia alla maggioranza qualificata di cui all'articolo 21, paragrafo 4. Le modalità di versamento dei contributi da parte degli Stati membri sono determinate dal regolamento finanziario di cui all'articolo 32.

2. La Commissione aggiunge alle previsioni annuali sui contributi che essa deve presentare al Consiglio le proprie previsioni di spesa, ivi comprese quelle relative alle convenzioni precedenti, per ciascuno dei quattro anni successivi a quello inerente alla richiesta di contributi.

3. Se i contributi non sono sufficienti a far fronte alle effettive necessità del Fondo durante l'esercizio considerato, la Commissione presenta proposte di versamenti complementari al Consiglio, che si pronuncia quanto prima alla maggioranza qualificata prevista all'articolo 21, paragrafo 4.

ARTICOLO 7

1. Le eventuali rimanenze del Fondo sono impiegate fino ad esaurimento secondo modalità uguali a quelle previste dalla convenzione, dalla decisione e dal presente accordo.

2. Gli Stati membri si impegnano a versare, allo scadere del presente accordo e alle condizioni previste dall'articolo 6 e dal regolamento finanziario di cui all'articolo 32 la parte dei loro contributi che non è stata ancora richiesta.

ARTICOLO 8

1. Gli Stati membri si impegnano, in proporzione alla loro sottoscrizione al capitale della Banca, a rendersi garanti verso la Banca medesima, rinunciando al beneficio di escussione, per tutti gli impegni finanziari risultanti per i mutuatari dai contratti di prestito conclusi dalla Banca sulle sue risorse proprie in applicazione tanto dell'articolo 1 del protocollo finanziario allegato alla convenzione e delle disposizioni corrispondenti della decisione, quanto, eventualmente, degli articoli 104 e 109 della convenzione.
2. La garanzia di cui al paragrafo 1 è limitata al 75 % dell'importo complessivo dei crediti aperti dalla Banca a titolo dell'insieme dei contratti di prestito ; essa è destinata alla copertura di ogni rischio.
3. Per gli impegni finanziari ai sensi degli articoli 104 e 109 della convenzione, ferma restando la garanzia globale di cui ai paragrafi 1 e 2, gli Stati membri, a richiesta della Banca e per casi specifici, possono rendersi garanti verso la Banca medesima per una copertura superiore al 75 % che può essere anche del 100 %, dei crediti aperti dalla Banca a titolo dei contratti di prestito corrispondenti.
4. Per gli impegni degli Stati membri risultanti dai paragrafi 1, 2 e 3, verranno stipulati contratti di garanzia tra ciascuno Stato membro e la Banca.

ARTICOLO 9

1. I pagamenti effettuati alla Banca a titolo dei prestiti speciali concessi agli Stati ACP, ai paesi e territori ed ai dipartimenti francesi d'oltremare dopo il 1° giugno 1964, nonché i proventi ed i redditi delle operazioni di capitali di rischio effettuate dopo il 1° febbraio 1971 a favore di tali Stati, paesi, territori e dipartimenti, ritornano agli Stati membri proporzionalmente ai loro contributi al Fondo da cui tali somme provengono, a meno che il Consiglio non decida all'unanimità, su proposta della Commissione, di accantonarli o di destinarli ad altre operazioni.

Le commissioni dovute alla Banca per la gestione dei prestiti e delle operazioni di cui al primo comma vengono previamente dedotte da tali somme.

2. Fatto salvo l'articolo 192 della convenzione i proventi da interessi su fondi depositati presso pagatori delegati in Europa di cui all'articolo 319, paragrafo 4 della convenzione sono versate in un conto aperto a nome della Commissione.

Tali proventi sono utilizzati dalla Commissione, previo parere del Comitato de' FES di cui all'articolo 21, che delibera a maggioranza qualificata, per :

- coprire le spese amministrative e finanziarie risultanti dalla gestione della tesoreria del Fondo ;

- ricorrere a studi o perizie di importo limitato e di breve durata, in particolare a supporto delle proprie capacità di analisi, di diagnosi e di formulazione delle politiche di adeguamento strutturale.

CAPITOLO II

ARTICOLO 10

1. Fatti salvi gli articoli da 22, 23 e 24 e ferme restando le attribuzioni della Banca per la gestione di talune forme di aiuto, il Fondo è gestito dalla Commissione secondo le modalità fissate dal regolamento finanziario di cui all'articolo 32;

2. Fatti salvi gli articoli 28 e 29, i capitali di rischio e gli abbuoni di interessi finanziati con le risorse del Fondo sono gestiti dalla Banca, per conto della Comunità, in conformità del suo statuto e secondo le modalità fissate dal regolamento finanziario di cui all'articolo 32.

ARTICOLO 11

La Commissione provvede all'attuazione della politica di aiuto elaborata dal Consiglio ed all'attuazione delle linee direttrici della cooperazione per il finanziamento dello sviluppo definita dal Consiglio dei Ministri ACP-CEE in applicazione dell'articolo 325 della convenzione.

ARTICOLO 12

1. La Commissione e la Banca si informano reciprocamente e periodicamente in merito alle domande di finanziamento loro presentate e ai contatti preliminari che le autorità competenti degli Stati ACP, dei paesi e territori e degli altri beneficiari degli aiuti previsti all'articolo 230 della convenzione ed alle corrispondenti disposizioni della decisione hanno preso con loro prima della presentazione delle loro domande.

2. La Commissione e la Banca si tengono reciprocamente informate dei progressi dell'istruzione delle domande di finanziamento. Esse scambiano tutte le informazioni di carattere generale per favorire l'armonizzazione delle procedure di gestione e dell'orientamento da dare ai lavori sotto il profilo della politica di sviluppo nonché la valutazione delle domande.

ARTICOLO 13

1. La Commissione istruisce i progetti e programmi di azioni che, in applicazione dell'articolo 233 della convenzione e delle disposizioni corrispondenti della decisione, possono essere finanziati mediante sovvenzioni sulle risorse del Fondo.

La Commissione istruisce altresì le domande di trasferimenti presentate in applicazione della terza parte, titolo II, capitolo 1 della convenzione e delle disposizioni corrispondenti della decisione, nonché i progetti e programmi per cui si può ricorrere al sistema speciale di finanziamento in applicazione della terza parte, titolo II, capitolo 3 della convenzione e delle disposizioni corrispondenti della decisione.

2. La Banca istruisce i progetti e programmi che, in applicazione del suo statuto e degli articoli 233 e 236 della convenzione nonché delle disposizioni corrispondenti della decisione, possono essere finanziati mediante prestiti sulle sue risorse proprie, con abbuoni, o mediante capitali di rischio.

3. I progetti e programmi produttivi nei settori industriale, agro-industriale, turistico, minerario e energetico nonché nei trasporti e nelle telecomunicazioni connessi con tali settori sono presentati alla Banca, che esamina se possono beneficiare di una delle forme di aiuto da essa gestite.

4. Se, durante l'istruzione di un progetto o programma da parte della Commissione o della Banca, appare che esso non può essere finanziato con una delle forme di aiuto gestito dalla Commissione o dalla Banca, l'istituzione in questione trasmette le domande all'altra istituzione, previa informazione dell'eventuale beneficiario.

ARTICOLO 14

Fatti salvi i mandati generali conferiti alla Banca dalla Comunità per recuperare il capitale e gli interessi dei prestiti speciali e delle operazioni a titolo del sistema speciale di finanziamento delle convenzioni precedenti, la Commissione provvede, per conto della Comunità, all'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate sulle risorse del Fondo sotto forma di sovvenzioni, trasferimenti o sistema speciale di finanziamento ; essa effettua i pagamenti in conformità del regolamento finanziario di cui all'articolo 32.

ARTICOLO 15

1. La Banca provvede, per conto della Comunità, all'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate sulle risorse del Fondo sotto forma di capitali di rischio. In questo ambito la Banca agisce a nome ed a rischio della Comunità. Quest'ultima è titolare di tutti i diritti che ne derivano, segnatamente a titolo di creditore o proprietario.

2. La Banca provvede all'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate mediante prestiti sulle sue risorse proprie, alle quali si applicano abbuoni di interessi sulle risorse del Fondo.

ARTICOLO 16

Per conseguire gli obiettivi della convenzione in materia di finanziamento e di sostegno degli investimenti, una parte significativa dei capitali di rischio è dedicata al sostegno degli investimenti del settore privato, in particolare delle piccole e medie imprese.

CAPITOLO III**ARTICOLO 17**

1. Al fine di salvaguardare la necessaria coerenza tra le azioni di cooperazione e di migliorarne la complementarità con gli aiuti bilaterali degli Stati membri, la Commissione comunica agli Stati membri e ai loro rappresentanti in loco le schede di identificazione dei progetti non appena presa la decisione di procedere ad istruirli.

2. Dal canto loro, gli Stati membri comunicano periodicamente alla Commissione il prospetto aggiornato degli aiuti allo sviluppo che essi hanno concesso o prevedono di concedere.

3. Gli Stati membri e la Commissione si scambiano anche, nell'ambito dei lavori del Comitato del FES di cui all'articolo 21, i dati di cui dispongono sugli altri aiuti bilaterali, regionali o multilaterali concessi o previsti in favore degli Stati ACP.

4. La Banca informa regolarmente e a titolo riservato i rappresentanti degli Stati membri e della Commissione nominalmente designati dei progetti a favore degli Stati ACP di cui prevede l'istruzione

ARTICOLO 18

1. La programmazione prevista all'articolo 281 della convenzione è assicurata in ciascuno Stato ACP sotto la responsabilità della Commissione e con la partecipazione della Banca.

2. Ai fini della programmazione, la Commissione, di concerto con gli Stati membri in particolare quelli rappresentati in loco e in collaborazione con la Banca, procede all'analisi della situazione economica di ciascuno Stato ACP per individuare gli ostacoli che si oppongono allo sviluppo e per valutare i nuovi orientamenti ritenuti necessari.

3. L'analisi di cui al paragrafo 2 verte inoltre sui settori in cui la Comunità è particolarmente attiva, nonché su quelli che possono costituire oggetto di un sostegno comunitario, tenuto conto dei rapporti d'interdipendenza tra i vari settori e in base a una valutazione approfondita degli aiuti concessi in passato dalla Comunità e degli insegnamenti che se ne sono tratti.

4. L'analisi di cui al paragrafo 2 riguarda altresì la portata e l'efficacia delle riforme intraprese o previste dallo Stato interessato a livello macroeconomico o settoriale e le sue esigenze finanziarie, in particolare per agevolare l'attuazione delle disposizioni della terza parte, titolo III, capitolo 2, sezione 3 della convenzione relativa al sostegno all'adeguamento strutturale.

5. Sulla scorta dell'analisi di cui al paragrafo 2 e delle proposte presentate dallo Stato ACP interessato, hanno luogo scambi di opinioni tra quest'ultimo, la Commissione e la Banca per quanto la concerne, in applicazione dell'articolo 282 della convenzione, onde stabilire il programma indicativo per l'aiuto comunitario.

ARTICOLO 19

1. Prima che la Commissione, la Banca per quanto la concerne e lo Stato interessato stabiliscano in comune il programma indicativo previsto dall'articolo 281 della convenzione, la Commissione prepara, in collaborazione con la Banca un documento conciso per ciascun paese ; in esso sono riportate le conclusioni cui si è giunti in sede di preparazione della programmazione e sono indicati il(i) settore(i) in cui si prevede di concentrare l'aiuto comunitario, le misure e le azioni previste per conseguire gli obiettivi stabiliti per detti settori, nonché, se del caso, l'idoneità dello Stato interessato a beneficiare delle risorse destinate all'adeguamento strutturale e infine gli orientamenti di sostegno comunitario.

Questo documento è esaminato dai rappresentanti degli Stati membri, della Commissione e della Banca in sede di Comitato del FES di cui all'articolo 21, per valutare il contesto generale della cooperazione della Comunità con ciascuno Stato ACP e per assicurare, per quanto possibile, la coerenza e la complementarità tra l'aiuto comunitario e l'aiuto degli Stati membri.

Non appena possibile, dopo il suddetto esame, la Commissione, la Banca per quanto la concerne e lo Stato interessato decidono in comune il programma indicativo.

2. Il programma indicativo di aiuto comunitario relativo a ciascuno Stato ACP viene trasmesso agli Stati membri, per permettere che si svolga uno scambio di opinioni tra i rappresentanti di questi ultimi della Commissione e della Banca. Detto scambio di opinioni avrà luogo qualora la Commissione oppure uno o più Stati membri ne facciano richiesta.

3. Le disposizioni previste dall'articolo 18 e dal presente articolo, relative alla programmazione nazionale si applicano, con le opportune modifiche, alla programmazione regionale sulla base dell'articolo 160 della convenzione.

ARTICOLO 20

1. Le disposizioni della convenzione relative al sostegno all'adeguamento sono attuate in base ai seguenti principi :

- a) Nell'analizzare la situazione degli Stati interessati, la Commissione, che si fonda su una diagnosi elaborata in base agli indicatori di cui all'articolo 246 della convenzione, valuta la portata e l'efficacia delle riforme intraprese o previste nei settori contemplati da questo articolo ed in particolare le politiche monetaria, di bilancio e fiscale.
- b) Il sostegno fornito a titolo dell'adeguamento strutturale deve essere direttamente connesso con le azioni e le misure adottate dallo Stato interessato in funzione di tale adeguamento.
- c) Le procedure applicabili all'attribuzione degli appalti devono essere sufficientemente elastiche per adattarsi alle procedure amministrative e commerciali normali degli Stati ACP interessati.

d) Fatta salva la lettera c), ogni programma di sostegno all'adeguamento strutturale fissa, per le importazioni, il sistema di aggiudicazione degli appalti e, in questo contesto, i valori per commessa corrispondenti ai tre livelli di ricorso alla concorrenza :

- bando di gara internazionale ;
- consultazione ristretta ;
- licitazione privata.

Tuttavia, trattandosi di importazioni dello Stato e del settore parastatale, saranno seguite le usuali procedure in materia di appalti pubblici.

e) A richiesta dello Stato ACP interessato e d'intesa con lo stesso, l'assistenza tecnica è posta a disposizione dell'organismo ACP responsabile dell'esecuzione del programma.

Nel corso dei negoziati relativi all'assistenza tecnica, la Commissione provvede affinché essa abbia il compito :

- di controllare l'esecuzione operativa del programma,
- di assicurare che le importazioni siano effettuate alle migliori condizioni di qualità/prezzo dopo una consultazione quanto più ampia possibile di fornitori ACP/CEE,
- di consigliare gli importatori, ogni qual volta ciò sia tecnicamente possibile ed economicamente giustificato, al fine di allargare i loro mercati.

L'assistenza tecnica potrà eventualmente aiutare gli importatori, se lo desiderano, a raggruppare le commesse quando i beni da importare siano omogenei per ottenere in tal modo un migliore rapporto qualità/prezzo.

2. Se necessario e almeno una volta all'anno la Commissione informa gli Stati membri dell'attuazione dei programmi di sostegno all'adeguamento e di qualsiasi problema attinente al mantenimento dell'ammissibilità. Tale informazione, corredata di tutti gli elementi informativi necessari, comprese le statistiche, coprirà in particolare la corretta applicazione dell'accordo concluso con l'organismo ACP responsabile dell'esecuzione del programma, comprese le disposizioni relative alle consultazioni di cui al paragrafo 1, lettera e), secondo comma, secondo trattino. In base a tali informazioni, allo svolgimento dei programmi d'importazioni e al coordinamento con gli altri donatori, il Consiglio, su proposta della Commissione, potrà adattare le modalità di esecuzione di tali programmi quali definite al paragrafo 1.

CAPITOLO IV

ARTICOLO 21

1. Presso la Commissione è istituito, per le risorse del Fondo da essa gestite, un comitato composto di rappresentanti dei governi degli Stati membri, denominato "Comitato del FES".

Il Comitato del FES è presieduto da un rappresentante della Commissione ; il segretariato è assicurato dalla Commissione.

Un rappresentante della Banca partecipa ai lavori.

2. Il Consiglio, deliberando all'unanimità, stabilisce il regolamento interno del Comitato del FES.

3. Ai voti degli Stati membri è attribuita, in seno al Comitato del FES, la seguente ponderazione

Belgio	8
Danimarca	5
Repubblica federale di Germania	52
Grecia	4
Spagna	13
Francia	49
Irlanda	2
Italia	26
Lussemburgo	1
Paesi Bassi	12
Portogallo	3
Regno Unito	33

4. Il Comitato del FES si pronuncia alla maggioranza qualificata di 133 voti che esprimono il voto favorevole di almeno 6 Stati membri.

5. La ponderazione di cui al paragrafo 3 e la maggioranza qualificata di cui al paragrafo 4 sono modificate, con decisione del Consiglio, che delibera all'unanimità, nel caso previsto all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b).

ARTICOLO 22

1. Il Comitato del FES accentra i suoi lavori sui problemi di fondo della cooperazione paese per paese e cerca un coordinamento appropriato delle impostazioni e delle azioni della Comunità e dei suoi Stati membri ai fini della coerenza e della complementarità.

2. I compiti del Comitato del FES si situano su tre livelli :

- la programmazione dell'aiuto comunitario ;
- il controllo dell'attuazione dell'aiuto comunitario ;
- il processo decisionale.

ARTICOLO 23

Per quanto concerne la programmazione, l'esame di cui all'articolo 19 ha lo scopo di pervenire ad un consenso auspicabile tra la Commissione e gli Stati membri. Questo esame ha luogo nell'ambito del Comitato del FES e verte :

- sul quadro generale della cooperazione comunitaria con ciascuno Stato ACP, in particolare il o i settori in cui ci si propone di concentrare gli aiuti, e sulle misure previste per conseguire gli obiettivi fissati per tali settori, nonché sugli orientamenti generali previsti per l'attuazione della cooperazione regionale
- sulla coerenza e complementarità dell'aiuto comunitario e di quello degli Stati membri.

Nell'ipotesi in cui non fosse possibile pervenire al consenso di cui sopra, e su richiesta di uno Stato membro o della Commissione, il Comitato formulerà egualmente il suo parere a maggioranza qualificata, secondo le modalità di cui all'articolo 21.

ARTICOLO 24

Per quanto concerne il controllo dell'attuazione della cooperazione, hanno luogo discussioni in seno al Comitato del FES :

- sui problemi di politica di sviluppo e su qualsiasi problema di carattere generale che possano sorgere dall'attuazione dei vari progetti o programmi finanziati sulle risorse gestite dalla Commissione, tenuto conto delle esperienze e delle azioni degli Stati membri ;
- sull'impostazione della Comunità e dei suoi Stati membri a sostegno dell'adeguamento, apportato agli Stati interessati ;
- sull'esame delle modifiche e degli adattamenti che possono rivelarsi necessari a livello dei programmi indicativi e del sostegno all'adeguamento ;

- sulla revisione a medio termine che sarà eseguita dalla Commissione sui programmi nel contesto dell'esercizio di programmazione oppure in caso di richiesta del Comitato del FES all'atto di approvare le proposte ;
- su valutazioni degli aiuti comunitari qualora diano luogo a problemi relativi al lavoro del Comitato del FES.

ARTICOLO 25

1. Per quanto concerne il processo decisionale, il Comitato del FES dà il suo parere, alla maggioranza qualificata di cui all'articolo 21 :

- a) sull'ammissibilità degli Stati ACP alle risorse di sostegno all'adeguamento strutturale tranne nei casi in cui, in applicazione dell'articolo 246, paragrafo 2 della convenzione, detta ammissibilità abbia carattere di automaticità ;
- b) sulle proposte di finanziamento relative ai progetti o programmi di valore superiore a 2 milioni di ecu, con procedura scritta o con procedura normale, le cui condizioni e modalità saranno precisate nel regolamento interno di cui all'articolo 21, paragrafo 2 ;
- c) sulle proposte di finanziamento relative al sostegno, all'adeguamento o al sistema speciale di finanziamento (SYSMIN) qualunque sia il loro importo ;
- d) sulle proposte periodiche di finanziamento elaborate in applicazione dell'articolo 9, paragrafo 2 (utilizzo degli interessi).

2. La Commissione è abilitata ad approvare, senza ricorrere al parere del Comitato del FES, le operazioni di valore inferiore a 2 milioni di ecu.

3. Le proposte di finanziamento espongono in particolare la situazione dei progetti o programmi d'azione nel quadro delle prospettive di sviluppo del o dei paesi interessati, nonché il loro adeguamento alle politiche settoriali o macroeconomiche appoggiate dalla Comunità. Esse indicano l'uso che si è fatto in questi paesi dei precedenti aiuti della Comunità nello stesso settore ; sono allegate, sempre che esistano, le valutazioni per progetto relative a detto settore.

4. Per accelerare le procedure, le proposte di finanziamento possono riguardare importi globali quando si tratta di finanziare :

a) la formazione :

b) microprogetti ;

c) la promozione commerciale ;

d) serie di attività di portata limitata in un determinato settore ;

e) la cooperazione tecnica.

ARTICOLO 26

1. Qualora il Comitato del FES chieda modifiche sostanziali di una delle proposte di cui all'articolo 25, paragrafo 1, o in mancanza di un parere favorevole su quest'ultima, la Commissione consulta i rappresentanti dello Stato o degli Stati ACP interessati.

Dopo aver proceduto alla consultazione la Commissione ne comunica i risultati agli Stati membri nella successiva riunione del Comitato del FES.

2. Dopo la consultazione di cui al paragrafo 1 la Commissione può sottoporre una proposta riveduta o completata, al Comitato del FES in una delle sue successive riunioni.

3. Se il Comitato del FES conferma il suo rifiuto di parere favorevole, la Commissione informa lo Stato o gli Stati ACP interessati i quali possono chiedere :

- che il problema sia sollevato in seno al Comitato ministeriale ACP-CEE di cui all'articolo 324 della convenzione, in appresso denominato "Comitato di cooperazione al finanziamento dello sviluppo" ; oppure

- di essere sentiti dagli organi decisionali della Comunità, alle condizioni di cui all'articolo 27, paragrafo 2.

ARTICOLO 27

1. Le proposte di cui all'articolo 25, paragrafo 1, corredate del parere del Comitato del FES sono sottoposte per decisione alla Commissione.
2. La Commissione, qualora decida di scostarsi dal parere del Comitato del FES oppure in mancanza di un parere favorevole di quest'ultimo, deve ritirare la proposta oppure adire al più presto il Consiglio che decide secondo le stesse modalità di voto del Comitato del FES, entro un termine che in linea di massima, non può essere superiore a due mesi.

In quest'ultimo caso, qualora si tratti di proposte di finanziamento, lo Stato ACP interessato, se non ha deciso di rivolgersi al Comitato di cooperazione al finanziamento dello sviluppo, può trasmettere al Consiglio, in conformità dell'articolo 289, paragrafo 3 della convenzione, qualsiasi elemento ritenga necessario per completare l'informazione del Consiglio prima della decisione finale e essere sentito dal Presidente e dai membri del Consiglio.

ARTICOLO 28

1. Presso la Banca è istituito un Comitato composto di rappresentanti dei governi degli Stati membri in appresso denominato "Comitato dell'articolo 28".

Il Comitato dell'articolo 28 è presieduto dal rappresentante dello Stato membro che esercita la Presidenza del Consiglio dei governatori della Banca ; il segretariato è assicurato dalla Banca.

Un rappresentante della Commissione partecipa ai lavori.

2. Il Consiglio, che delibera all'unanimità, adotta il regolamento interno del Comitato dell'articolo 28.
3. La ponderazione dei voti degli Stati membri e la maggioranza qualificata applicabili al Comitato dell'articolo 28 sono le stesse che risultano dall'applicazione dell'articolo 21, paragrafi 3, 4 e 5.

ARTICOLO 29

1. Il Comitato dell'articolo 28 dà un parere a maggioranza qualificata in merito alle domande di prestiti bonificati e alle proposte di finanziamento mediante capitali di rischio, presentategli dalla Banca.

Il rappresentante della Commissione può presentare in riunione il giudizio della sua istituzione su tali proposte. Tale giudizio verte sulla conformità dei progetti con la politica di aiuto allo sviluppo della Comunità, con gli obiettivi della cooperazione al finanziamento dello sviluppo definiti dalla convenzione e con gli orientamenti generali approvati dal Consiglio dei Ministri ACP-CEE.

Il Comitato può anche discutere, su richiesta della Banca o, con l'accordo di questa, di uno o più Stati membri, problemi generali o specifici relativi all'attuazione delle attività della BEI negli Stati ACP nonché problemi sollevati dalle attività di valutazione della Banca di cui all'articolo 30, paragrafo 6.

2. Il documento presentato dalla Banca al Comitato dell'articolo 28 espone in particolare la posizione del progetto nel contesto delle prospettive di sviluppo del paese o dei paesi interessati e indica eventualmente lo stato degli aiuti rimborsabili concessi dalla Comunità e la situazione delle partecipazioni acquisite da quest'ultima nonché l'uso che si è fatto degli aiuti precedenti nello stesso settore; sono allegato sempre che esistano, le valutazioni per progetto in detto settore.

3. Se il Comitato dell'articolo 28 dà parere favorevole su una domanda di prestito bonificato, quest'ultima, corredata del parere motivato del Comitato ed eventualmente del giudizio del rappresentante della Commissione, è presentata per decisione al consiglio d'amministrazione della Banca, il quale si pronuncia conformemente alle disposizioni statutarie di quest'ultima.

In mancanza di un parere favorevole del Comitato dell'articolo 28 la Banca ritira la domanda o decide di mantenerla. In quest'ultimo caso la domanda, corredata del parere motivato del Comitato ed eventualmente del giudizio del rappresentante della Commissione, è presentata per decisione al consiglio d'amministrazione della Banca, il quale si pronuncia conformemente alle disposizioni statutarie di quest'ultima.

4. Se il Comitato dell'articolo 28 dà parere favorevole su una proposta di finanziamento mediante capitali di rischio, detta proposta è presentata per decisione al consiglio di amministrazione della Banca, il quale si pronuncia conformemente alle disposizioni statutarie di quest'ultima.

In mancanza di un parere favorevole del Comitato, la Banca, conformemente all'articolo 289, paragrafi 2 e 3 della convenzione, informa i rappresentanti dello Stato o degli Stati ACP interessati ; questi possono chiedere :

- che il problema venga sollevato in seno al Comitato di cooperazione al finanziamento dello sviluppo, oppure
- di essere intesi dall'organo competente della Banca.

Al termine dell'audizione la Banca può :

- decidere di non dare seguito alla proposta, oppure
- chiedere allo Stato membro che esercita la Presidenza del Comitato dell'articolo 28 di adire quanto prima il Consiglio.

In quest'ultimo caso, la proposta è sottoposta al Consiglio corredata del parere del Comitato dell'articolo 28 ed, eventualmente, del giudizio del rappresentante della Commissione, nonché di qualsiasi elemento ritenuto necessario dallo Stato ACP interessato per completare l'informazione del Consiglio.

Il Consiglio si pronuncia secondo le stesse modalità di voto del Comitato dell'articolo 28.

Se il Consiglio conferma la posizione presa dal Comitato dell'articolo 28 la Banca ritira la propria proposta.

Se invece il Consiglio si pronuncia a favore della proposta della Banca, quest'ultima avvia le procedure previste dal proprio statuto.

ARTICOLO 30

1. La Commissione e la Banca si accertano, ciascuna per quanto la riguarda, del condizioni alle quali gli aiuti della Comunità da esse rispettivamente gestiti sono posti in atto dagli Stati ACP, dai paesi e territori o dagli altri eventuali beneficiari.

2. La Commissione e la Banca si accertano inoltre, ciascuna per quanto la riguarda, in stretto collegamento con le autorità responsabili del paese o dei paesi interessati, delle condizioni alle quali le realizzazioni finanziate mediante aiuti comunitari sono utilizzate dai beneficiari.

3. Nell'ambito dei paragrafi 1 e 2, la Commissione e la Banca verificano in quale misura sono stati conseguiti gli obiettivi previsti agli articoli 220 e 221 della convenzione e dalle disposizioni corrispondenti della decisione.

4. La Banca comunica regolarmente alla Commissione tutte le informazioni relativi all'attuazione dei progetti finanziati in base alle risorse del Fondo che essa gestisce.

5. La Commissione e la Banca informano il Consiglio, alla scadenza del protocollo finanziario allegato alla convenzione, in merito al rispetto delle condizioni cui ai paragrafi 1, 2 e 3. La relazione della Commissione e della Banca comporta inoltre una valutazione dell'impatto dell'aiuto comunitario sullo sviluppo economico e sociale dei paesi beneficiari.

6. Il Consiglio è periodicamente informato del risultato dei lavori effettuati dalla Commissione e dalla Banca sulla valutazione delle realizzazioni in corso terminate, in particolare rispetto agli obiettivi di sviluppo perseguiti.

CAPITOLO V

ARTICOLO 31

1. Gli importi dei trasferimenti Stabex di cui, rispettivamente, alla terza parte, titolo II, capitolo 1 della convenzione ed alle disposizioni corrispondenti della decisione sono espressi in ecu.

2. I pagamenti sono effettuati in ecu.

3. La Commissione elabora ogni anno, per gli Stati membri, una relazione di sintesi sul funzionamento del sistema di stabilizzazione dei proventi da esportazione e sull'utilizzazione, da parte degli Stati ACP, dei fondi trasferiti.

Questa relazione espone in particolare l'incidenza dei trasferimenti effettuati sullo sviluppo dei settori cui sono stati assegnati.

4. Il paragrafo 3 si applica anche per quanto concerne i paesi e territori.

CAPITOLO VI

ARTICOLO 32

Le disposizioni di applicazione del presente accordo formano oggetto di un regolamento finanziario adottato, sin dall'entrata in vigore della convenzione, dal Consiglio, che delibera alla maggioranza qualificata prevista all'articolo 21, paragrafo 4, in base ad un progetto della Commissione e previo parere della Banca per quanto riguarda le disposizioni che interessano quest'ultima, nonché previo parere della Corte dei conti istituita all'articolo 206 del trattato.

ARTICOLO 33

1. Al termine di ciascun esercizio la Commissione adotta il conto della gestione trascorsa nonché il bilancio del Fondo.

2. Senza pregiudizio del paragrafo 5, la Corte dei conti istituita all'articolo 206 del trattato esercita i propri poteri anche nei confronti delle operazioni del Fondo come previsto dalla dichiarazione inerente all'articolo 206 del trattato. Le condizioni in cui la Corte esercita i propri poteri sono fissate dal regolamento finanziario di cui all'articolo 32.

3. Il Parlamento europeo, previa raccomandazione del Consiglio, che delibera alla maggioranza qualificata prevista dall'articolo 21, paragrafo 4, dà scarico alla Commissione della gestione finanziaria del Fondo.

4. La Commissione tiene a disposizione della Corte dei conti le informazioni di cui all'articolo 30, paragrafo 4, per permettere a quest'ultima di controllare in base a documenti l'aiuto fornito sulle risorse del Fondo.

5. Le operazioni finanziate sulle risorse del Fondo gestite dalla Banca formano oggetto delle procedure di controllo e di approvazione definite dallo statuto della Banca per tutte le sue operazioni. La Banca invia ogni anno al Consiglio e alla Commissione una relazione sull'esecuzione delle operazioni finanziate sulle risorse del Fondo da essa gestite.

6. La Commissione elabora, di concerto con la Banca, l'elenco delle informazioni ricevute periodicamente da quest'ultima, per poter valutare le condizioni in cui la Banca esplica il proprio mandato, e nell'intento di favorire uno stretto coordinamento tra la Commissione e la Banca stessa.

ARTICOLO 34

1. Le rimanenze del Fondo istituito dall'accordo interno del 1975 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità continuano ad essere amministrate alle condizioni previste da detto accordo, nonché dalla regolamentazione in vigore il 1° marzo 1980.

Le rimanenze del Fondo istituito dall'accordo interno del 1979 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, continuano ad essere amministrate alle condizioni previste da detto accordo, nonché dalla regolamentazione in vigore il 28 febbraio 1985.

Le rimanenze del Fondo istituito dall'accordo interno del 1985 relativo al finanziamento ed alla gestione degli aiuti delle Comunità continuano ad essere amministrate alle condizioni previste da detto accordo, nonché dalla regolamentazione in vigore il 28 febbraio 1990.

2. Se per mancanza di mezzi dovuta all'esaurimento delle rimanenze è compromessa la soddisfacente realizzazione dei progetti finanziati nel quadro dei Fondi di cui al paragrafo 1, la Commissione può presentare proposte supplementari di finanziamento alle condizioni stabilite all'articolo 21.

ARTICOLO 35

1. Il presente accordo è approvato da ciascuno Stato membro conformemente alle sue norme costituzionali. Il governo di ciascuno Stato membro notifica al Segretariato generale del Consiglio delle Comunità europee l'adempimento delle procedure richieste per l'entrata in vigore del presente accordo.

2. Il presente accordo è concluso per la stessa durata del protocollo finanziario allegato alla convenzione. Tuttavia esso resta in vigore nella misura necessaria all'esecuzione integrale di tutte le operazioni finanziate a titolo della convenzione e di detto protocollo.

ARTICOLO 36

Il presente accordo, redatto in un unico esemplare in lingua danese, francese, greca, inglese, italiana, olandese, portoghese, spagnola e tedesca, i nove testi facenti ugualmente fede, è depositato negli archivi del Segretariato generale del Consiglio delle Comunità europee che provvede a trasmetterne copia certificata conforme a ciascuno dei governi degli stati firmatari.

DICHIARAZIONE DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE**1) Articolo 2, paragrafo 1, lettera b)****Dichiarazione degli Stati membri e della Commissione :**

"Nell'ambito delle quote delle risorse assegnate a ciascuno dei tre gruppi di paesi territori, le sovvenzioni saranno utilizzate in via prioritaria per i paesi e territori più poveri".

2) Articolo 9, paragrafo 2**Dichiarazione della Commissione :**

"Le decisioni prese dalla Commissione in applicazione dell'articolo 9 paragrafo 2 formano l'oggetto di proposte periodiche di finanziamento sottoposte al parere del Comitato del FES alle condizioni previste dagli articoli 21, 25 e 26 dell'accordo interno.

Le spese amministrative e finanziarie di cui al suddetto paragrafo sono quelle che di norma non sono a carico del bilancio generale della Comunità (per esempio le perdite da cambio e gli interessi di mora) né sono attribuibili ai progetti e programmi.

Gli studi e le perizie di cui al paragrafo 2 devono essere vincolati ad operazioni specifiche a favore degli Stati membri, in particolare in materia di adeguamento strutturale.

Qualora i proventi di cui a questo articolo debbano essere utilizzati per scopi diversi da quelli previsti dal paragrafo 2, la Commissione adirà il Consiglio che si pronuncerà alla maggioranza qualificata prevista dall'articolo 21 paragrafo 4."

3) Articolo 13, paragrafo 3**Dichiarazione degli Stati membri e della Banca :**

"1. I settori d'intervento della Banca cui è fatto riferimento all'articolo 13, paragrafo 3 non hanno carattere restrittivo, ma costituiscono un orientamento che non esclude la possibilità per la Banca di concedere contributi sotto forma di prestiti sulle sue risorse proprie per progetti di infrastruttura produttivi negli Stati ACP in cui tale forma di finanziamento risulti appropriata in considerazione del loro livello di sviluppo e della loro situazione economica e finanziaria.

2. La Banca può esaminare anche richieste di finanziamento mediante capitali di rischio per progetti di infrastrutture produttivi; quando si tratta di imprese di tipo industriale a gestione autonoma che possono giustificare l'utilizzazione di tale forma di aiuto.

3. In materia di contributi a favore di piccole e medie imprese la responsabilità dell'istruzione dei progetti incombe alla Banca (articolo 263 e) della convenzione) o alla Commissione (articolo 284 e) della convenzione), secondo le modalità e i criteri fissati nella seguente tabella :

**RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE
TRA LA COMMISSIONE E LA BANCA IN FATTO DI FINANZIAMENTO
DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

BANCA**COMMISSIONE****I. SETTORI**

Imprese di piccole e medie dimensioni nei settori d'intervento della banca, segnatamente nei settori industriale, agroindustriale e turistico.

Piccole e medie imprese dei settori artigianale, agricolo, commerciale e dei servizi fatte salve le competenze della Banca in materia turistica.

II. ORGANISMI INTERMEDI

Banche e intermediari finanziari ACP o CEE che concedono mezzi di finanziamento alle PMI nei settori d'intervento della Banca e che esercitano secondo metodi di gestione bancari e commerciali.

Qualsiasi organismo, pubblico, cooperativo o mutualistico, che miri allo sviluppo delle PMI nell'artigianato, nel commercio o nell'agricoltura e nei servizi.

III. MODALITA'

(p.m.) Partecipazione diretta della Comunità al capitale degli intermediari finanziari.

- Prestiti globali bonificati su risorse proprie della Banca.
- Contributi globali su capitali di rischio (per costituzione di fondi propri o finanziamento di prestiti delle PMI).

Sovvenzioni all'organismo di finanziamento intermedio che può, se del caso, trasmettere tali finanziamenti sotto forma di aiuto rimborsabile conformemente all'articolo 233, paragrafo 4, lettera b) della convenzione.

IV. ENTITA' DELLE OPERAZIONI DI CREDITO

Senza limitazione a priori per l'importo dei prestiti o contributi globali.

Senza limitazione a priori per l'importo del contributo globale.

Crediti minimi di 50.000 ecu (e beninteso importo superiore) per le imprese dei settori Banca definiti al punto I.

La retrocessione dei fondi non può superare, per ogni singola operazione, il massimale di :

50.000 ecu per il settore dell'artigianato

100.000 ecu per il settore del commercio, o dell'agricoltura e dei servizi".

4) Articolo 16**Dichiarazione interna :**

"La parte significativa dei capitali di rischio prevista all'articolo 16 dell'accordo interno potrebbe rappresentare una percentuale del 35-40 % dell'importo dei capitali di rischio, di cui 3/4 a favore delle PMI. Due anni dopo l'entrata in vigore della convenzione, la Banca, di concerto con la Commissione, sottoporrà al Consiglio una relazione sull'esperienza acquisita in questo settore. Sulla base di questa relazione, che potrà essere aggiornata su iniziativa della Banca o su richiesta della Commissione, di uno o più Stati membri, le percentuali di carattere indicativo di cui sopra potranno essere ritoccate verso l'alto o verso il basso con decisione del Consiglio che delibera a maggioranza qualificata, come previsto all'articolo 21 dell'accordo interno."

5) Articolo 17, paragrafo 1**Dichiarazione della Commissione :**

"La Commissione s'impegna a dare un contenuto più sostanziale alle schede di identificazione dei vari progetti e programmi."

Dichiarazione del Consiglio e della Commissione :

"Nell'intento di rafforzare il coordinamento comunitario, gli Stati membri, se necessario, possono procedere a uno scambio di opinioni con la Commissione, in particolare nei paesi ACP, all'atto dell'identificazione dei progetti e programmi."

6) Articolo 18, paragrafo 4**Dichiarazione della Commissione :**

"Nell'ambito dell'attuazione del sostegno all'adeguamento strutturale, la Commissione consulterà, secondo le procedure consuete, gli Stati membri, le istituzioni finanziarie internazionali competenti e qualsiasi altro donatore interessato nel medesimo processo."

7) Articolo 20**Dichiarazione del Consiglio e della Commissione :**

"La parte limitata del programma indicativo non destinata alla concentrazione che può essere riservata all'adeguamento non dovrà superare, in linea di massima, il 10 % del programma indicativo. In casi eccezionali e al fine di far fronte alle necessità ed ai vincoli particolari di alcuni Stati ACP, tale parte potrà essere superata previo parere favorevole del Comitato del FES su tale superamento alle condizioni di cui agli articoli 23 e 25 dell'accordo interno."

Dichiarazione della Commissione :

"La Commissione si impegna a trasmettere, se possibile nella fase dell'identificazione dei programmi e al più tardi all'atto della proposta di finanziamento, agli Stati membri tutti gli elementi informativi appropriati circa il contenuto dei programmi d'informazione e le relative modalità di attuazione."

Dichiarazione del Consiglio e della Commissione in merito all'articolo 20, lettera d) :

"I programmi di sostegno all'adeguamento strutturale che fisseranno il sistema di stipulazione dei contratti d'appalto e, in questo contesto, i valori per ordine, conformemente all'articolo 20, paragrafo 1, lettera d), terranno conto dei principi contenuti negli articoli 294 e seguenti della convenzione di Lomé IV, principi che devono essere applicati in modo elastico e flessibile, come prescritto dagli articoli 247, paragrafo 4 e 248, lettera c) della convenzione".

Dichiarazione della Commissione in merito all'articolo 20, lettera e) :

"La Commissione ritiene che i tre principi definiti nella lettera e) dell'articolo 20 debbano essere sistematicamente riportati nell'accordo concluso con l'organismo ACP responsabile dell'esecuzione del programma e nel contratto concluso con l'ufficio o l'esperto scelto per questa assistenza tecnica.

La Commissione adotterà tutte le misure appropriate affinché venga garantita la parità delle possibilità agli operatori di tutti gli Stati membri nell'accesso all'insieme degli appalti finanziati con gli strumenti di sostegno all'adeguamento. Per parità di possibilità di accesso la Commissione intende la consultazione più ampia possibile delle imprese degli Stati membri

La Commissione si impegna a fornire agli Stati membri, se possibile durante la fase di individuazione dei programmi e al più tardi al momento della proposta di finanziamento, tutti gli elementi di informazione appropriati sul contenuto dei programmi di importazione e sulla maniera in cui saranno attuati.

Durante l'eventuale scelta del raggruppamento degli ordini, la Commissione curerà in modo particolare di non ostacolare l'iniziativa e il ruolo degli operatori privati dei paesi beneficiari né pregiudicare il tessuto economico esistente in tali paesi."

8) Articolo 24**Dichiarazione degli Stati membri e della Commissione :**

"Il ruolo assegnato al Comitato del FES per quanto riguarda i problemi di politica dello sviluppo e qualsiasi problema generale va inteso fatte salve le competenze del Gruppo "Cooperazione allo sviluppo" del Consiglio in queste materie."

Dichiarazioni della Commissione :

"La Commissione adotterà tutte le misure appropriate affinché, conformemente all'articolo 295 della convenzione, venga garantita, a parità di condizioni, la partecipazione più estesa possibile alle gare d'appalto di forniture, opere e servizi e curerà che i criteri per la scelta degli aggiudicatari definiti dall'articolo 304 della convenzione siano applicati con tutto il rigore e tutta la trasparenza necessari.

Nella piena osservanza dei criteri di cui all'articolo 278 della convenzione, la Commissione farà il possibile affinché, per l'aggiudicazione dei contratti di servizi (studi, sorveglianza di lavori, assistenza tecnica, perizie, ecc.) finanziati dal FES, si pervenga a una partecipazione quanto più equilibrata possibile degli esperti ed uffici studi di tutti gli Stati membri, degli Stati ACP e dei PTOM che soddisfino i requisiti formali previsti dall'articolo 278.

Inoltre, la Commissione s'impegna a procedere ad una discussione su questo punto durante l'esame del regolamento finanziario e a preparare, a tale scopo, un documento sul funzionamento dei sistemi di fissazione degli elenchi ristretti in materia di contratti di servizi."

17) Articolo 33**Dichiarazione della Banca, degli Stati membri e della Commissione**

"La Corte dei conti può partecipare al controllo sul posto effettuato dagli organi di controllo della Banca per le operazioni finanziate sulle risorse del Fondo che essa gestisce secondo le modalità che saranno successivamente convenute tra la Commissione, la Banca e la Corte dei conti."

LAVORI PREPARATORI**Camera dei deputati (atto n. 5354):**

Presentato dal Ministro degli affari esteri (DE MICHELIS) il 28 dicembre 1990.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 4 marzo 1991, con pareri delle commissioni I, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII e XIII.

Esaminato dalla III commissione il 23 aprile 1991.

Esaminato in aula e approvato il 14 maggio 1991.

Senato della Repubblica (atto n. 2811):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 17 maggio 1991, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e della giunta per gli affari delle Comunità europee.

Esaminato dalla 3ª commissione il 29 maggio 1991.

Esaminato in aula e approvato il 29 maggio 1991.

90G0219

FRANCESCO NIGRO, direttore**FRANCESCO NOCITA, redattore**
ALFONSO ANDRIANI, vice redattore

(3651350) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.